

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 31

INDICE

UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di mercoledì 2 dicembre 2015	<i>Pag.</i> 5
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 3 dicembre 2015	» 21
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di mercoledì 9 dicembre 2015	» 23
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di martedì 15 dicembre 2015	» 39
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 17 dicembre 2015	» 42
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di lunedì 21 dicembre 2015	» 44
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di lunedì 21 dicembre 2015	» 46

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 2 dicembre 2015, ore 14,10.

SOMMARIO

1) <i>Sull'episodio avvenuto in Aula il 1° ottobre 2015</i>	Pag.	5
2) <i>Modifica dell'articolo 18 del Regolamento dell'Archivio storico della Camera dei deputati</i>	»	7
3) <i>Regime di accessibilità di documenti acquisiti dalle Commissioni d'inchiesta operanti nelle passate legislature</i>	»	10
4) <i>Richiesta di distacco di un dipendente della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale</i>	»	15
5) <i>Deliberazione in merito alla cessazione dell'erogazione dei trattamenti previdenziali a favore di un ex deputato condannato in via definitiva per gravi reati, ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 7 maggio 2015, n. 131</i>	»	16
6) <i>Seguito esame spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato</i>	»	18
7) <i>Questioni concernenti il personale</i>	»	19
8) <i>Comunicazioni</i>	»	19

1) **Sull'episodio avvenuto in Aula il 1° ottobre 2015.**

La Presidente Boldrini avverte che l'Ufficio di Presidenza è convocato per esaminare l'episodio accaduto nel corso della seduta dell'Assemblea del 1° ottobre 2015. Invita i deputati Questori a riferire in proposito.

Il Questore Dambruoso informa che il Collegio dei deputati Questori ha svolto l'istruttoria di propria competenza con riferimento all'episodio di sostituzione nell'espressione del voto che ha avuto luogo nel corso della richiamata seduta dell'Assemblea.

In tale occasione, durante il seguito della discussione del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, nel

corso della 5a votazione, il Presidente di turno, Giachetti, dichiarava: « Per favore non spegnete il tabellone. Scusi, onorevole Totaro, si può sedere un attimo gentilmente? Chi sta votando dietro di lei? ». Invitava quindi i deputati Segretari di Presidenza ad andare a ritirare la tessera dalla postazione situata « dietro l'onorevole Totaro ».

Con lettera pervenuta il successivo 2 ottobre, il Vicepresidente Giachetti segnalava l'accaduto alla Presidente della Camera, riferendo di aver « constatato che, in una postazione del decimo settore, veniva espresso il voto senza che fosse presente il collega titolare della medesima ». Informava quindi che la tessera di votazione di cui aveva disposto il ritiro era risultata appartenere al deputato Nastri e rappresentava l'esigenza di individuare, at-

traverso le riprese video della seduta, il deputato che aveva votato in sua sostituzione ai fini del seguito di competenza dell'Ufficio di Presidenza.

Nel corso dell'attività istruttoria, il Collegio ha preso visione delle immagini della seduta e ha convocato in audizione, nella giornata del 3 novembre scorso, il deputato Nastri e il deputato Tagliatela, cui è assegnata la postazione accanto a quella del collega Nastri. Il deputato Nastri ha riferito di avere la consuetudine di lasciare la propria tessera di voto nel ripiano sottostante il suo banco in Aula, ma ha assicurato di non avere incaricato in alcun modo altri deputati di esprimere il voto in sua sostituzione. Nel dichiarare il proprio rammarico per l'episodio in questione, che ha avuto forti ricadute negative sulla sua immagine pubblica, ha assicurato che sarà sua cura per il futuro non lasciare incustodita la propria tessera di voto in Aula.

Il deputato Tagliatela durante la sua audizione ha ammesso di aver votato al posto del deputato Nastri, dopo essersi accorto che la tessera di voto del collega si trovava sotto il banco assegnato a quest'ultimo. Non essendo al corrente dell'assenza del collega Nastri per l'intera giornata, avrebbe deciso di votare al suo posto nella convinzione che il deputato Nastri, solitamente presente in Aula, stesse per arrivare. Ha quindi riconosciuto di aver commesso un errore e di aver posto in essere un comportamento scorretto che, ha assicurato, non ripeterà.

Il Collegio, prima di formulare una proposta all'Ufficio di Presidenza, ritiene che si possa procedere all'audizione del deputato Tagliatela ai sensi dall'articolo 12, comma 7, del Regolamento.

La Presidente Boldrini constata che il deputato Tagliatela, convocato per l'audizione, risulta assente.

Dopo che il Questore Dambruoso ha riferito che il deputato aveva anticipato per le vie brevi la sua intenzione di non partecipare all'audizione, la Presidente Boldrini invita a proseguire i lavori.

Il Questore Dambruoso comunica che la proposta dei deputati Questori è nel senso di irrogare al deputato Tagliatela la sanzione della censura con interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari per un periodo di quattro giorni.

Dopo che il deputato Segretario Fraccaro ha chiesto se vi siano precedenti analoghi, la Presidente Boldrini ricorda che in un caso precedente era stata proposta una sanzione interdittiva di quattro giorni che fu poi fissata in tre giorni, in considerazione dell'atteggiamento tenuto dal deputato durante l'audizione. Poiché nella presente circostanza non vi è la possibilità di procedere all'audizione, la proposta resta invariata.

Non essendovi altri interventi, l'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

visto l'indirizzo, adottato nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 6 maggio 2015, di applicare la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari prevista dall'articolo 60, comma 3, del Regolamento, per gli episodi di sostituzione nell'espressione del voto in Assemblea;

considerato che il predetto indirizzo è stato portato a conoscenza di tutti i deputati, per il tramite dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, con lettera della Presidente della Camera del 12 maggio 2015;

preso in esame l'episodio verificatosi nella seduta dell'Assemblea del 1° ottobre 2015;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocato il deputato interessato dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi

dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze della riunione;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera:

di irrogare, con decorrenza immediata, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di quattro (4) giorni di seduta al deputato Tagliatela ».

2) Modifica dell'articolo 18 del Regolamento dell'Archivio storico della Camera dei deputati.

La Presidente Boldrini avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare in merito ad una proposta di modifica dell'articolo 18 del Regolamento dell'Archivio storico della Camera. Invita la Vicepresidente Sereni a riferire a riguardo.

La Vicepresidente Sereni ricorda che nella riunione del 24 febbraio 2015 era stata sottoposta alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza la proposta di interpretare l'articolo 18, comma 3, del Regolamento dell'Archivio storico nel senso che alla declassificazione degli atti di cessate Commissioni d'inchiesta, da queste coperti da segreto funzionale e versati come classificati all'Archivio storico, proceda il Presidente della Camera, sentito l'Ufficio di Presidenza, solamente qualora tali atti non siano stati acquisiti da Commissioni d'inchiesta operanti nella legislatura in corso. Qualora tali atti siano stati acquisiti da una Commissione d'inchiesta la proposta era nel senso che alla desecretazione proceda direttamente la stessa Commissione, dandone preventiva comunicazione al Presidente della Camera, al fine di verificare che nulla osti al riguardo. Ciò in quanto i medesimi atti potrebbero essere stati acquisiti in copia anche da altre Commissioni d'inchiesta e, in tal caso, occorre evitare che vi possano essere pronuncia-

menti difformi da parte delle diverse Commissioni.

L'Ufficio di Presidenza aveva concordato su tale proposta e, in considerazione del carattere bicamerale di numerose Commissioni d'inchiesta che hanno operato nelle precedenti legislature ed al fine di coordinare le procedure adottate da ciascun ramo del Parlamento, aveva convenuto che della stessa sarebbe stata data comunicazione alla Presidenza del Senato.

Con lettera del 25 febbraio scorso la Presidente della Camera ha quindi comunicato al Presidente del Senato la decisione assunta dall'Ufficio di Presidenza. Il Presidente del Senato, con lettera del 4 maggio 2015, nel ritenere la questione senz'altro meritevole di considerazione, ha rappresentato l'opportunità che essa venisse affrontata nella prospettiva di una revisione generale dei Regolamenti degli Archivi storici dei due rami del Parlamento, finalizzata a coordinare e a rendere il più possibile tra loro uniformi le discipline da questi dettate.

Gli uffici hanno dato seguito a tale indirizzo e, in attesa di giungere ad un completo coordinamento delle disposizioni recate dai Regolamenti degli Archivi storici, hanno esaminato prioritariamente una proposta di modificazione dei Regolamenti degli Archivi storici che va nel senso concordato nella riunione dell'Ufficio di Presidenza; non è tuttavia pervenuta alla Camera una formale indicazione circa gli intendimenti dei competenti organi di direzione politica di quel ramo del Parlamento su tale ipotesi.

In considerazione dell'esigenza non più procrastinabile di dare esito alle richieste di declassificazione pervenute sin dall'inizio della legislatura, segnalata per le vie brevi anche dal Presidente della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, la Presidente della Camera, con lettera del 17 novembre scorso, ha nuovamente sollecitato il Presidente del Senato a rappresentarle le sue valutazioni al riguardo, al fine di sottoporre la modificazione del Regolamento dell'Archivio storico della Camera all'esame dell'Ufficio di Presidenza.

Da successivi contatti tra gli uffici risulta che presso il Senato sia maturato l'orientamento a procedere nello stesso senso della proposta di modifica elaborata dalla Camera, sulla quale l'Ufficio di Presidenza è quindi chiamato a deliberare.

Ricorda che la proposta è nel senso di aggiungere all'articolo 18 del Regolamento dell'Archivio storico un comma (3-bis) volto a individuare nella Commissione d'inchiesta operante nella legislatura in corso, che abbia acquisito copia degli atti versati all'Archivio storico come classificati ai sensi dell'articolo 16, comma 5, il soggetto competente a procedere alla declassificazione, previo nulla osta da parte del Presidente della Camera. Qualora gli stessi atti o documenti siano stati acquisiti, nella medesima legislatura, anche da altre Commissioni d'inchiesta, il Presidente della Camera si esprime sentite queste ultime.

Precisa a tale riguardo che il nulla osta del Presidente della Camera non costituisce un giudizio di merito sulle scelte di declassificazione che verranno operate dalle Commissioni di inchiesta. In altri termini esso non si configurerà come un giudizio di secondo grado sulle scelte delle Commissioni di merito, cui sono rimesse l'iniziativa in materia e le conseguenti valutazioni.

La deputata Segretaria Miotto chiede se ad alcune richieste di desecretazione non sia stato possibile dare una risposta, in attesa di una intesa con il Senato, cui ha fatto riferimento la Vicepresidente Sereni, pur riguardando atti formati da Commissioni d'inchiesta operanti nelle precedenti legislature ma ricostituite in quella in corso.

La Presidente Boldrini ricorda che l'Ufficio di Presidenza aveva già espresso un orientamento favorevole a trasferire alla Commissione d'inchiesta operante nella legislatura in corso la competenza a decidere sulle richieste di desecretazione di atti, da essa acquisiti in copia, coperti da segreto funzionale apposto da cessate Commissioni d'inchiesta, e che tutte le

richieste pervenute, sulle quali era stata avviata la relativa istruttoria, erano state trasmesse al Presidente della competente Commissione d'inchiesta vale a dire quella sul ciclo dei rifiuti. La predetta Commissione, peraltro, è in grado di procedere, avendo svolto la relativa istruttoria, ma resta in attesa delle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza. Osserva al riguardo che, sebbene non sia pervenuta una risposta formale alle lettere che ha inviato al Presidente del Senato, risulta per le vie brevi che l'altro ramo del Parlamento abbia maturato un orientamento favorevole all'accoglimento della proposta formulata dalla Camera. Ritiene pertanto di poter sottoporre all'Ufficio di Presidenza la decisione illustrata dalla Vicepresidente Sereni.

La deputata Segretaria Miotto chiede se le richieste di desecretazione pervenute si riferiscano ad atti relativi a Commissioni di inchiesta operanti in precedenti legislature e se le Commissioni ricostituite nella legislatura in corso non siano autorizzate a procedere alla desecretazione in assenza della novella all'articolo 18 del Regolamento dell'Archivio storico all'esame dell'Ufficio di Presidenza.

La Presidente Boldrini chiarisce ulteriormente che l'Ufficio di Presidenza aveva già stabilito di attribuire alla Commissione d'inchiesta operante nella legislatura corrente la competenza a decidere sulle richieste di desecretazione di atti, da esse acquisiti in copia, coperti da segreto funzionale apposto anche da Commissioni d'inchiesta non più ricostituite. L'Ufficio di Presidenza peraltro aveva avviato un'attività istruttoria relativamente a tutte le richieste pervenute nelle more della ricostituzione della Commissione d'inchiesta cui si riferivano.

La Vicepresidente Sereni ricorda che essendo pervenute richieste di desecretazione di atti formati o acquisiti come classificati da Commissioni d'inchiesta operanti in precedenti legislature, l'Ufficio di Presidenza ha avviato la relativa attività

istruttoria. Successivamente, avendo individuato nella Commissione d'inchiesta ricostituita il soggetto competente a procedere alla declassificazione, l'Ufficio di Presidenza ha consegnato alla Commissione medesima gli esiti dell'istruttoria fino ad allora svolta. A tale riguardo, ricorda ai colleghi che erano già stati inoltrati degli interpellanti ai soggetti interessati e avviata un'interlocuzione con l'autorità giudiziaria per verificare l'eventuale sussistenza di motivi tuttora ostativi alla declassificazione dei documenti oggetto della richiesta.

Si era tuttavia ritenuto che a regime, quindi prescindendo dalle richieste di declassificazione in corso di esame, sarebbe stato opportuno procedere a una modifica del Regolamento dell'Archivio storico per disciplinare la procedura con riferimento alle richieste di desecretazione di atti coperti da segreto funzionale da cessate Commissioni d'inchiesta e acquisiti in copia da Commissioni di inchiesta operanti nella legislatura in corso, come è il caso, ad esempio, degli atti della Commissione di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, che sono stati ritenuti utili ai fini delle indagini condotte da altre Commissioni di inchiesta. Ribadisce dunque che con la proposta di modifica del Regolamento dell'Archivio storico all'esame dell'Ufficio di Presidenza, sulla quale è stato acquisito, di fatto, il parere favorevole del Senato, si intende introdurre una identica procedura per entrambi i rami del Parlamento.

Il deputato Segretario Fraccaro, intervenendo per conto del Vicepresidente Di Maio impossibilitato a essere presente alla riunione odierna, riferisce che quest'ultimo riterrebbe la questione di competenza anche del Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione da lui presieduto, del quale potrebbe essere eventualmente opportuno acquisire il parere.

La Presidente Boldrini fa presente che, trattandosi di procedere alla modifica del Regolamento dell'Archivio storico, non sia ipotizzabile una competenza del Comitato

di vigilanza sull'attività di documentazione, atteso che è l'Ufficio di Presidenza l'organo preposto a procedere a tale modifica.

Il deputato Segretario Fraccaro ritiene che, in attesa di ricevere una risposta formale da parte del Senato sulla proposta di modifica, si potrebbe intanto chiedere al Comitato di esprimere un parere sulla questione.

La Presidente Boldrini ribadisce che non è previsto che l'Ufficio di Presidenza proceda alla modifica del Regolamento dell'Archivio storico previa consultazione del Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione. La richiesta pertanto non può essere accolta, in quanto il Comitato non avrebbe titolo per esprimere il parere.

Il Vicepresidente Giachetti ritiene plausibile che il Comitato competente, sia esso quello per la documentazione o quello per la comunicazione, venga coinvolto nella procedura di modifica del Regolamento.

Nel rilevare l'estrema delicatezza della questione in esame, dimostrata anche dai tempi che si sono resi necessari per la sua definizione, ritiene opportuno consentire a ciascuno di formarsi un'opinione avendo esaminato il testo della proposta che verrà posta in votazione, e non soltanto sulla base della relazione illustrata.

Chiede pertanto di rinviare l'esame della proposta di modifica al Regolamento dell'Archivio storico ad una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza, per consentire a tutti di maturare un'opinione compiuta sulla questione.

La Vicepresidente Sereni in riferimento alla questione sollevata dal deputato Segretario Fraccaro, avendo ella ricevuto l'incarico istruttorio per la modifica del Regolamento dell'Archivio storico nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 24 febbraio 2015, osserva che sarebbe stato

preferibile che le valutazioni circa una presunta competenza consultiva del Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione fossero emerse in quella sede. Tanto premesso dichiara di ritenere che nulla osti all'accoglimento della richiesta di rinvio formulata dal Vicepresidente Giachetti.

La Presidente Boldrini, data lettura dell'articolo 3 del Regolamento dei Servizi e del personale, relativo alle funzioni del Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione, ribadisce come tale organo non abbia una funzione consultiva sulla questione in esame.

Ritiene comunque di accogliere la richiesta di approfondimento della proposta di modifica prima che l'Ufficio di Presidenza sia chiamato a pronunciarsi e rinvia, pertanto, la definizione della questione a una successiva riunione.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

3) Regime di accessibilità di documenti acquisiti dalle Commissioni d'inchiesta operanti nelle passate legislature.

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 15 maggio 2014 era stato conferito al Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna un incarico istruttorio in ordine al regime di accessibilità dei documenti acquisiti dalle Commissioni d'inchiesta che hanno operato nelle passate legislature oggetto di declassificazione. Al riguardo è stato fornito a tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza un articolato promemoria, già distribuito in vista di una precedente riunione. Chiede, quindi, al Vicepresidente Giachetti se intenda aggiungere ulteriori considerazioni in proposito.

Il Vicepresidente Giachetti ricorda che al Comitato per la comunicazione e l'in-

formazione esterna è stato chiesto di svolgere un approfondimento e di formulare un proprio orientamento all'Ufficio di Presidenza in ordine all'eventuale pubblicazione sul sito *Internet* della Camera dei documenti acquisiti da cessate Commissioni parlamentari d'inchiesta e versati come liberi all'Archivio storico della Camera al termine dell'inchiesta o successivamente declassificati.

L'istruttoria svolta al riguardo dal Comitato è dettagliatamente ricostruita nel promemoria che ha fatto mettere a disposizione dei colleghi già nel mese di agosto 2014, quando l'Ufficio di Presidenza ha convenuto sul rinvio dell'esame di questo argomento, e che è stato nuovamente messo a disposizione in vista della riunione odierna. Ricorda inoltre che, in vista della riunione dell'8 ottobre 2014, è stata anche inviata una bozza di deliberazione.

In questa occasione, pertanto, si limiterà a ripercorrere i punti salienti della proposta che il Comitato sottopone all'Ufficio di Presidenza. Tenendo anche conto del parere reso dal Garante per la protezione dei dati personali, la disciplina proposta prevede, in sintesi, la messa a disposizione nel sito dell'Archivio storico delle liste dei documenti oggetto di declassificazione e consultabili su richiesta; la possibilità per gli interessati di avanzare la richiesta in via telematica al fine di avere copia elettronica dei documenti di interesse; l'obbligo per il richiedente di fornire nel modulo di richiesta i dati essenziali alla sua identificazione, nonché l'obbligo di sottoscrivere gli impegni relativi alla responsabilità del richiedente e all'uso deontologico dei documenti; la messa a disposizione di un link temporaneo, con la presenza di una *watermark* personalizzato per ciascun richiedente.

Questa procedura riguarda, in questa prima fase, i documenti già versati all'Archivio storico e declassificati nella presente legislatura a seguito delle iniziative assunte dall'Ufficio di Presidenza e dalla Presidenza. Si tratta, in particolare, di atti e documenti relativi alle seguenti Commis-

sioni: Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (operante nella XIV legislatura); Commissioni parlamentari d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (operanti nella XII, XIII, XIV e XVI legislatura); Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (operante nella XIV legislatura).

Le stesse procedure potranno essere applicate anche ad altre iniziative di declassificazione che dovessero essere assunte, nonché ad altri documenti acquisiti in regime libero dalle Commissioni di inchiesta o da altri organi parlamentari.

Osserva, da ultimo, che le procedure tecniche potranno essere semplificate in relazione ai futuri sviluppi tecnologici.

La deputata Segretaria Mannino nel ribadire la posizione più volte espressa, unitamente ai suoi colleghi di Gruppo in Ufficio di Presidenza, afferma che i documenti che si è deciso di rendere pubblici dovrebbero poter essere reperiti dagli interessati sul sito della Camera, senza ricorrere alle modalità illustrate, eccessivamente onerose e articolate. Ritiene in proposito che la tecnologia consenta già ora, e non in futuro, come sostenuto dal Vicepresidente Giachetti, di semplificare le procedure tecniche, fatta sempre salva la tutela che occorre garantire ai dati sensibili. Afferma conclusivamente di ritenere interessante il parere del Garante per la protezione dei dati personali ma non vincolante per la Camera dei deputati, che è un organo costituzionale.

Il Vicepresidente Giachetti ricorda di aver reiteratamente affrontato la questione con la collega Mannino e dichiara in proposito di non essere in disaccordo, in linea di principio, con le sue valutazioni. Osserva tuttavia che il fatto che si tratti di documenti liberi, non significa che la libertà di accesso agli stessi non debba essere regolata, come ha ribadito il Garante per la protezione di dati personali, il cui parere era stato preventivamente

richiesto dalla Camera. Il Garante, infatti, al fine di tutelare la riservatezza dei dati personali, ha indicato una strada che coniuga la libertà di accesso ai documenti con l'impegno, da parte dei soggetti richiedenti, di lasciare una traccia di sé, in modo che un eventuale utilizzo di quegli atti non deontologicamente conforme possa essere, all'occorrenza, tracciato. Si tratta di un compromesso, che però consente di realizzare la volontà maturata in Ufficio di Presidenza di mettere alcuni documenti a disposizione di chiunque vi abbia interesse, purché si manifesti chiaramente e si assuma una responsabilità nell'accedere ad atti che possono contenere dati personali. Ribadisce pertanto la volontà di sottoporre all'Ufficio di Presidenza la proposta che ha illustrato e che è frutto dell'istruttoria approvata in forma maggioritaria in sede di Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna. Dichiarò conclusivamente che, sebbene il parere del Garante non sia vincolante, ad esso è opportuno attenersi, attesa la funzione di garanzia rispetto alla tutela della protezione di dati personali che quell'Autorità svolge nell'ordinamento e che consente di porsi al riparo da eventuali future contestazioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone in votazione, secondo l'orientamento assunto dal Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna, la proposta di disciplina illustrata dal Vicepresidente Giachetti.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

considerato che nella corrente legislatura è stata avviata un'ampia procedura per la declassificazione di atti e documenti formati o acquisiti da Commissioni parlamentari d'inchiesta che hanno operato nelle precedenti legislature e da queste versati all'Archivio storico della Camera come classificati al termine dell'inchiesta;

considerato che, in seguito all'avvio di tale procedura, sono stati già declassificati

numerosi atti — resoconti di audizioni svolte in seduta segreta — e documenti che le Commissioni avevano acquisito da soggetti esterni i quali, a seguito di formale interpello, hanno comunicato che non sussistono più i presupposti per il mantenimento della classificazione originariamente apposta;

considerato che i resoconti delle audizioni, una volta declassificati, sono stati pubblicati sul sito Internet della Camera, ove sono già pubblicati i resoconti delle audizioni sin dall'origine pubbliche (o divenute tali a seguito di precedenti procedure di declassificazione);

considerato che gli altri documenti (quelli acquisiti da soggetti esterni), in base alla normativa vigente, sono consultabili presso la sede dell'Archivio storico — a tal fine esibendo un documento d'identità e sottoscrivendo una dichiarazione d'impegno all'osservanza del *Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento dei dati personali per scopi storici* — e che l'Archivio storico, su richiesta, ne rilascia copia con una clausola di esonero della Camera da pretese che terzi potrebbero vantare per il pregiudizio subito dall'eventuale diffusione dei documenti;

considerato che le differenti forme di consultabilità previste per i documenti formati e per quelli acquisiti dalle Commissioni d'inchiesta — diffusione generalizzata attraverso la pubblicazione sul sito per i primi, accessibilità da parte di chi vi abbia interesse per i secondi — derivano dalle deliberazioni a suo tempo adottate dalle singole Commissioni al termine dell'inchiesta in merito al regime di pubblicità degli atti e dei documenti da esse formati o acquisiti, in quanto tali deliberazioni, nella maggior parte dei casi, hanno espressamente previsto che fosse data la più ampia diffusione, anche tramite i siti Internet della Camera e del Senato, dei resoconti stenografici delle sedute (ad eccezione di quelli che restavano classificati) e delle relazioni approvate, mentre per quanto riguarda i docu-

menti acquisiti da soggetti esterni, nella maggior parte dei casi non è stato disposto nulla al riguardo;

considerato che tale diverso regime trova il suo fondamento nella diversa natura dei documenti in esame in quanto i documenti formati dalle Commissioni — resoconti e relazioni — sono atti parlamentari cui si applica il principio di pubblicità dei lavori parlamentari di cui all'articolo 64 della Costituzione (essi sono dunque pubblicati, al pari degli altri atti parlamentari, sul sito istituzionale al momento stesso della loro formazione, ovvero al termine dell'inchiesta, se resi pubblici in quel momento, o in un momento successivo se la declassificazione interviene dopo il loro versamento all'Archivio storico) mentre i documenti acquisiti dalle Commissioni d'inchiesta costituiscono materiale documentale del quale l'organo parlamentare si avvale ai fini dell'esercizio delle sue funzioni, ma non sono espressione diretta delle stesse (per essi — anche quando sono liberamente consultabili — non vi è un obbligo costituzionale di pubblicità, potendosi comunque ritenere sussistente un interesse alla loro massima conoscibilità, trattando le Commissioni d'inchiesta di questioni di “pubblico interesse”);

preso atto dell'esigenza, condivisa dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 29 aprile 2014, di garantire la più ampia accessibilità ai documenti declassificati, prevedendo forme di consultabilità ulteriori rispetto a quelle previste dal vigente Regolamento dell'Archivio storico, in particolare convenendosi sulla possibilità di consentire l'accesso anche in via telematica, per evitare agli interessati di doversi recare personalmente presso la sede dell'Archivio storico;

preso, altresì, atto della decisione dell'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 15 maggio 2014, di dare luogo a due distinte modalità di accesso in via telematica, operative secondo tempistiche differenti:

1. la prima, operativa a partire dal 23 maggio 2014, consistente nell'utilizzo

della posta elettronica (nel sito dell'Archivio storico è stato pubblicato l'indice dei documenti declassificati, di cui gli interessati possono chiedere di acquisire copia in formato elettronico, compilando e inviando una scheda di registrazione presente sul predetto sito; nella scheda devono essere inseriti i dati anagrafici del richiedente, che deve allegare copia di un documento d'identità; la scheda contiene anche le sopra richiamate dichiarazioni e clausola di esonero, che devono essere accettate);

2. la seconda, alla realizzazione della quale gli uffici sono stati incaricati, volta a realizzare una specifica procedura informatica per accedere a tali documenti e scaricarne il contenuto direttamente dal sito dell'Archivio storico;

atteso che l'Ufficio di Presidenza, nella medesima riunione, ha preso in considerazione anche l'ipotesi di pubblicare sul sito istituzionale i documenti declassificati nonché tutti i documenti acquisiti da soggetti esterni dalle Commissioni d'inchiesta e versati come liberi all'Archivio storico al termine dell'inchiesta e che, trattandosi di una decisione che s'inserisce nel quadro più generale della individuazione delle tipologie di documenti acquisiti dagli organi parlamentari nell'esercizio delle loro funzioni che si ritiene debbano essere pubblicati sul sito istituzionale della Camera, si è ritenuto opportuno investire della questione il Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna istituito in seno all'Ufficio di Presidenza;

preso atto dei contenuti della relazione messa a disposizione dal Presidente del predetto Comitato, Roberto Giachetti, a seguito della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 7 agosto 2014, nella quale si fa presente che, in considerazione dei riflessi che l'eventuale diffusione generalizzata dei predetti documenti può avere in relazione ai diritti che l'ordinamento riconosce ai titolari dei dati personali in essi eventualmente contenuti, gli uffici sono stati incaricati di approfondire la questione, anche attraverso l'acquisizione

di un parere da parte del Garante per la protezione dei dati personali;

preso atto che nella richiesta di parere è stato rappresentato come le opzioni al vaglio dei competenti organi parlamentari fossero sostanzialmente due: l'accesso ai documenti da parte di soggetti interessati, previa compilazione di una scheda di registrazione, e la pubblicazione dei documenti sul sito "eventualmente in forma deindicizzata, in modo che la loro messa a disposizione *on line* non comporti una indiscriminata e incondizionata reperibilità tramite i motori di ricerca esterni dei dati personali in essi contenuti";

preso atto, in particolare, che con riferimento all'ipotesi di pubblicazione sul sito è stato chiesto se si possa ritenere applicabile la disposizione recata dall'articolo 8, comma 2, lettera c), del Codice per la protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo n. 196 del 2003, che preclude ai titolari dei predetti dati l'esercizio dei diritti che l'articolo 7 del medesimo codice riconosce a tutela degli stessi "se i trattamenti di dati personali sono effettuati da Commissioni parlamentari di inchiesta istituite ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione" e che, nel caso in cui la predetta disposizione fosse ritenuta non applicabile è stato chiesto di conoscere quali fossero le forme giudicate più idonee a contemperare l'esigenza di massima conoscibilità dei predetti documenti con quella di tutela dei dati personali in essi eventualmente contenuti;

preso atto del parere del Garante per la protezione dei dati personali, reso il 19 giugno 2014, nel quale tale organismo rileva che "spetta ai competenti organi della Camera – alla luce dei principi in materia di protezione dei dati personali prima richiamati – effettuare il più corretto bilanciamento fra l'interesse alla piena conoscibilità della documentazione dell'attività delle Commissioni parlamentari d'inchiesta e la riservatezza delle informazioni in esse contenute" e che "in ogni caso tenendo conto della *diversa natura dei documenti in esame*' si ritiene

che gli Organi della Camera abbiano correttamente differenziato il relativo regime di pubblicità, prevedendo per gli atti formati dalle Commissioni parlamentari d'inchiesta la 'pubblicazione' (articolo 4, comma 1, lett. m) del Codice) su Internet e per gli altri documenti la sola 'comunicazione' (articolo 4, comma 1, lettera l) del Codice), nella forma della consultabilità a richiesta dei soggetti eventualmente interessati, assicurando ugualmente in tal modo il pubblico interesse alla piena conoscibilità degli atti esterni acquisiti dalle Commissioni", nonché che "In tale quadro deve ritenersi che, per favorire una maggiore facilità di accesso agli atti esterni acquisiti dalle Commissioni parlamentari d'inchiesta, nel pieno rispetto dell'«interesse alla loro massima conoscibilità trattando le Commissioni d'inchiesta di questioni di 'pubblico interesse'» possono essere comunque predisposte modalità di accesso on line alle medesime informazioni tramite accessi selettivi ai soli soggetti che ne facciano richiesta, *appositamente identificati.*";

ritenuto che la predetta soluzione, secondo il Garante, "deve ritenersi preferibile rispetto alla diffusione in quanto assicura un corretto bilanciamento tra le esigenze di semplificazione delle modalità di accesso a informazioni di 'pubblico interesse' e il diritto alla protezione dei dati personali.";

considerato che il Garante ha ricordato che il Codice dell'amministrazione digitale, per consentire l'accesso ai servizi erogati in rete da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede l'utilizzo della carta d'identità elettronica e della carta nazionale dei servizi "oppure anche di strumenti diversi purché siano idonei a consentire l'individuazione del soggetto che richiede il servizio";

tenuto conto dell'orientamento assunto dal Comitato per la Comunicazione nella riunione del 2 luglio 2014, come rappresentato dal Presidente Giachetti;

visti gli articoli 2 e 7 del Regolamento dei Servizi e del personale;

delibera:

di consentire l'accessibilità *on line* dei documenti declassificati acquisiti dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (operante nella XIV legislatura), dalla Commissione monocamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (operante nella XII legislatura), dalle Commissioni parlamentari d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (operanti nella XIII e nella XIV legislatura), dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti (operante nella XVI legislatura), dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (operante nella XIV legislatura) versati all'Archivio storico secondo le modalità di seguito indicate:

1. Le liste dei documenti consultabili su richiesta saranno pubblicate nel sito dell'Archivio Storico. I soggetti interessati alla consultazione dei testi potranno operare una selezione, anche multipla, dei documenti cui intendono accedere. Terminata la selezione, per poter inoltrare la richiesta, gli interessati dovranno fornire le proprie generalità – attraverso la compilazione di un modulo – ed allegare copia digitale di un documento d'identità;

2. Nel modulo saranno riportati nome, cognome, data di nascita, residenza ed estremi del documento d'identità del richiedente. Sul medesimo modulo verrà anche riportata la nota formale che l'utente che si reca all'Archivio storico deve sottoscrivere per ottenere copia dei documenti: essa contiene un richiamo esplicito alla responsabilità del richiedente in merito all'uso legittimo dei documenti estratti in copia (*"non possono essere utilizzati in contesti che possano recare pregiudizio al prestigio e al decoro dell'Istituzione parlamentare ovvero ai diritti di terzi e, nel caso in cui dall'utilizzo, dalla diffusione ovvero dalla pubblicazione di tali documenti derivi pregiudizio ai suddetti diritti, la Camera dei deputati è*

esonerata da qualsiasi responsabilità”), nonché la dichiarazione d’impegno all’osservanza del *Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento dei dati personali per scopi storici* (di cui al provvedimento del Garante n. 8/P/2001 del 14 marzo 2001, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile 2001, n. 80). La nota di esonero e la dichiarazione d’impegno dovranno essere accettate dal richiedente, a condizione di procedibilità della domanda stessa;

3. Al fine di dare seguito alle richieste, il personale dell’Archivio Storico dovrà verificare la corrispondenza fra i dati riportati sul modulo e i dati del documento d’identità. Il sistema informatico messo a disposizione dell’Archivio storico consentirà poi la generazione automatica e l’immediato invio al richiedente di una *email standard* in cui sarà riportato un *link* temporaneo e riservato, dal quale sarà possibile scaricare i file PDF contenenti i documenti richiesti;

4. Tali testi saranno personalizzati con l’aggiunta per ogni pagina di una filigrana personalizzata – cosiddetto *watermark* – in cui sarà riportato il nominativo del richiedente;

5. Il *link* temporaneo, dopo l’invio dei documenti, verrà reso indisponibile, sia per impedire ulteriori accessi sia per evitare che il sistema si saturi di materiale in sospeso, dopo un termine massimo di 15 giorni. Di tale vincolo gli utenti saranno informati nell’ambito degli avvisi contenuti nel sito ».

4) Richiesta di distacco di un dipendente della Camera dei deputati, ai sensi dell’articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale.

La Presidente Boldrini avverte che è pervenuta, da parte del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, la richiesta di distacco del dottor Piero Gambale, documentarista, presso il Ministero dei beni e delle attività

culturali e del turismo, nell’ambito dell’Ufficio legislativo del Ministro medesimo, per svolgere attività di ricerca, studio e documentazione. Al riguardo, risultano soddisfatti i requisiti regolamentari di cui all’articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale e vi è il consenso del dipendente.

La deputata Segretaria Mannino ribadisce la necessità, già formulata in occasione dell’esame di questioni analoghe da parte dell’Ufficio di Presidenza, di compiere una verifica complessiva sui carichi di lavoro dei dipendenti della Camera e sulle disponibilità di personale in servizio, prima di valutare un eventuale nuovo distacco.

La Vicepresidente Sereni fa presente che di fronte a una nuova richiesta di distacco il Servizio del personale effettua le opportune verifiche sulla fattibilità della richiesta e sull’impatto sulla funzionalità amministrativa. In questo caso, la proposta prevede di far decorrere il distacco dal 1° gennaio 2016, proprio per consentire la necessaria riorganizzazione nell’ambito del Servizio di appartenenza del dipendente interessato.

La Segretaria generale, Pagano, conferma che alla funzione specifica svolta dal dipendente interessato si potrà far fronte anche grazie agli effetti positivi che si attendono dall’introduzione del nuovo sistema di resocontazione attualmente in fase di sperimentazione. È tuttavia noto ai membri dell’Ufficio di Presidenza che l’Amministrazione della Camera, nel corso degli ultimi anni, ha subito un decremento numerico del personale, di tutti i livelli, assai ingente. È stata pertanto avviata, con il contributo di tutti i responsabili dei Servizi e degli Uffici della Segreteria generale, un’opera di ricognizione dei fabbisogni organici per ciascun livello funzionale, e sono in corso di definizione ipotesi di riorganizzazione delle procedure di lavoro da attuare nel breve periodo nell’ambito dei singoli Servizi, attraverso la realizzazione di nuove forme di sinergia all’interno degli stessi e mediante una forte

spinta sul piano dell'innovazione tecnologica che consentirà di sostituire determinate attività attraverso l'informatizzazione delle procedure di lavoro. Anche attraverso il processo di integrazione che è in atto con il Senato sarà possibile ottimizzare l'impiego del personale rispetto al passato; ciò non toglie, tuttavia, che, ad esito della predetta ricognizione, non possa emergere la necessità di attivare, in forma selettiva, dei reclutamenti. Le proposte in materia verranno sottoposte all'Ufficio di Presidenza e agli organi competenti, nella prospettiva, che corrisponde agli indirizzi dell'Ufficio di Presidenza e alle previsioni della riforma costituzionale *in itinere*, della definizione del ruolo unico dei dipendenti della Camera e del Senato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza autorizza il distacco del dottor Piero Gambale, documentarista, presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, precisando che, al fine di consentire un adeguato avvicendamento nella funzione dallo stesso attualmente svolta, il distacco decorrerà dal 1° gennaio 2016.

5) Deliberazione in merito alla cessazione dell'erogazione dei trattamenti previdenziali a favore di un *ex* deputato condannato in via definitiva per gravi reati, ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 7 maggio 2015, n. 131.

La Presidente Boldrini ricorda che il 9 luglio scorso, l'Ufficio di Presidenza, con la deliberazione n. 139, ha disposto la cessazione dei trattamenti previdenziali erogati a titolo di assegno vitalizio a favore di alcuni *ex* deputati che avevano riportato condanne definitive rientranti nell'ambito di applicazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 131 del 2015.

Ai fini dell'accertamento dei presupposti previsti da tale deliberazione era stata avviata, con lettera da lei indirizzata al Ministro della Giustizia, una collabora-

zione interistituzionale con i competenti uffici di quel dicastero, ai quali era stato trasmesso l'elenco dei titolari del diritto al trattamento previdenziale, nonché un elenco di coloro che conseguiranno il diritto stesso entro il 31 dicembre 2015.

Tali uffici avevano quindi inviato all'Amministrazione della Camera una relazione cui erano stati allegati i certificati penali degli *ex* deputati titolari di trattamenti previdenziali destinatari di condanne rientranti nell'ambito applicativo della deliberazione n. 131 del 2015.

Con nota dell'8 ottobre scorso il Direttore generale della giustizia penale ha segnalato che a seguito di più approfondite verifiche è emersa una posizione ulteriore di un *ex* parlamentare che sta per maturare il diritto alla percezione del vitalizio e che risulta condannato con sentenza irrevocabile per delitti riconducibili all'elenco riportato nella richiamata deliberazione del 7 maggio 2015.

Tenuto conto di quanto rappresentato dagli uffici del Ministero della Giustizia, riscontrato dall'Amministrazione, risultano sussistenti, nel caso di specie, i presupposti previsti dall'articolo 1, comma 1, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 131 del 2015.

Chiede quindi ai colleghi se intendano intervenire su tale questione.

Il Vicepresidente Giachetti sottopone alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza alcune questioni che renderebbero, a suo avviso, opportuno un maggiore approfondimento.

In via generale, ferma restando la doverosa esigenza di procedere secondo le decisioni che l'Ufficio di Presidenza ha adottato, rappresenta l'opportunità di affrontare il tema degli effetti delle decisioni in materia di cessazione dell'erogazione del vitalizio sui familiari degli *ex* parlamentari interessati. Ricorda come tale questione fosse stata già sollevata nelle precedenti riunioni in cui è stata trattata la materia, ma come poi il suo esame sia stato sospeso in attesa di affrontarlo unitamente al Senato.

Il deputato Segretario Cirielli, ritiene che la cessazione dell'erogazione del vitalizio potrebbe configurarsi come una sorta di sanzione accessoria conseguente a una condanna di tipo penale. Poiché la responsabilità penale è sempre personale, essa ricade unicamente sulla persona che ha tenuto una certa condotta e non sui familiari. Pertanto, dal punto di vista giuridico, si potrebbe ritenere che il diritto alla reversibilità non venga intaccato da una sanzione che è rivolta unicamente alla persona che ha ricevuto la condanna. Tanto premesso, si rimette alle determinazioni che l'Ufficio di Presidenza assumerà.

Il deputato Segretario Adornato, premesso di essere stato contrario all'adozione del criterio secondo il quale la cessazione dell'erogazione del vitalizio sarebbe stata una conseguenza pressoché automatica dell'accertamento della sussistenza dei presupposti previsti dalla normativa in materia, concorda con la proposta del Vicepresidente Giachetti di rinviare la decisione sul caso in esame all'esito dei necessari approfondimenti, in attesa di pervenire a una soluzione più compiuta della questione sul piano giuridico.

Il deputato Segretario Melilla ricorda di aver sollevato il problema degli effetti che la decisione sulla cessazione dell'erogazione del vitalizio avrebbe potuto comportare sui familiari dell'*ex* parlamentare interessato, già in sede di discussione della deliberazione generale in materia. Condivide pertanto l'esigenza, che è stata manifestata, di affrontare tale questione, pervenendo in tempi brevi, insieme al Senato, a una eventuale modifica della decisione a suo tempo adottata dagli Uffici di Presidenza dei due rami del Parlamento.

La Presidente Boldrini, sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, ritiene opportuno conferire al Collegio dei deputati Questori l'incarico di approfondire, in tempi brevi, il tema in questione anche con il Senato, attesa la

comune definizione della disciplina in materia.

Segnala, poi, che gli uffici competenti del Senato hanno restituito i contributi rivalutati a due *ex* senatori che sono stati in passato anche deputati e per i quali è stata disposta la cessazione dell'erogazione del vitalizio. Poiché è stato chiesto di voler provvedere al rimborso in favore del Senato della quota che è a carico della Camera, si pone la questione delle modalità di calcolo dell'importo dei rimborsi dovuti, su cui chiede al Collegio dei deputati Questori di svolgere un'istruttoria.

Ricorda, poi, che nella riunione del 9 luglio scorso, aveva rappresentato all'Ufficio di Presidenza la questione degli *ex* parlamentari ultraottantenni, con riferimento alla disposizione recata dall'articolo 5 del testo unico delle disposizioni in materia di casellario giudiziale secondo la quale « Le iscrizioni nel casellario giudiziale sono eliminate al compimento dell'ottantesimo anno di età ». Per questi parlamentari, come anticipato in quella sede, non è stato possibile accertare tramite certificati del casellario giudiziale se siano stati destinatari di condanne penali rilevanti ai fini della disciplina adottata dall'Ufficio di Presidenza in tema di vitalizi. Al fine di procedere ad un accertamento in merito a tali situazioni, ricorda di aver inviato una lettera al primo Presidente della Corte di Cassazione, chiedendo che venisse effettuato un controllo presso gli archivi della Corte medesima per verificare se nell'elenco degli *ex* deputati ultraottantenni ne risultassero alcuni destinatari di condanne penali per le fattispecie indicate nella deliberazione. Aggiunge che analoga richiesta è stata inviata anche da parte del Presidente del Senato.

Riferisce che a tali lettere il Presidente della Corte di Cassazione ha risposto trasmettendo alla Camera tutta la documentazione concernente gli *ex* deputati ultraottantenni, inseriti nell'elenco inviato dalla Camera, che sono stati parte di processi penali trattati dalla Cassazione, anziché operare una selezione delle con-

danne riferite alle fattispecie previste nella deliberazione n. 131 del 7 maggio 2015.

L'Avvocatura della Camera ha pertanto dovuto svolgere un cospicuo lavoro sulla documentazione che è stata trasmessa, nel corso del quale è emersa la necessità di acquisire anche le sentenze di merito, alcune delle quali non sono ancora pervenute. Allo stato, l'istruttoria è in via di conclusione e pertanto in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza saranno esaminati i casi che risulteranno rientrare tra quelli previsti dalla deliberazione n. 131.

Ricorda, infine, che nella riunione del 9 luglio scorso, l'Ufficio di Presidenza aveva preso atto che per uno degli *ex* deputati indicati nella relazione trasmessa dagli uffici del Ministero della Giustizia occorreva un supplemento di istruttoria, essendosi posta la questione dello scioglimento del « cumulo sanzionatorio », vale a dire della necessità di accertare se l'interessato avesse riportato, almeno per uno dei reati previsti dalla deliberazione n. 131 del 2015, una pena superiore a due anni di reclusione. Anche in questo caso, l'Avvocatura della Camera ha acquisito le sentenze di primo e di secondo grado e svolto l'istruttoria in collaborazione con i competenti uffici del Ministero della Giustizia. Gli esiti di questa istruttoria saranno quindi portati all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza nel corso di una prossima riunione unitamente alle altre questioni alle quali ha fatto prima riferimento.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

6) Seguito esame spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato.

La Presidente Boldrini invita i deputati Questori ad illustrare il punto all'ordine del giorno.

Il Questore Dambruoso ricorda che nel corso della discussione sul progetto di bilancio interno per il 2014, il Collegio dei deputati Questori aveva accolto l'ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 4/10, presen-

tato dai deputati Melilla, Paglia e Pannarale, per l'adozione di ulteriori iniziative per il proseguimento della riduzione delle spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato. Il Collegio dei deputati Questori aveva sottoposto all'Ufficio di Presidenza una proposta di modifica della disciplina delle spese viaggio dei deputati cessati dal mandato che andava nella direzione del richiamato ordine del giorno. Nelle riunioni dell'Ufficio di Presidenza del 28 ottobre 2014 e del 5 marzo scorso era stata avviata la discussione su tale proposta senza peraltro pervenire ad una deliberazione a riguardo.

Successivamente, nel corso della discussione sul progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per il 2015, è stato approvato dall'Assemblea l'ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 6/11, a firma dei deputati Luigi Di Maio e altri che invitava a valutare la soppressione di tali rimborsi.

Nell'ambito del piano di riduzione delle spese attuato nel corso della legislatura, il Collegio dei deputati Questori propone pertanto all'Ufficio di Presidenza l'abolizione dei rimborsi delle spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato a decorrere dal 1° gennaio 2016. Tale misura consentirà un risparmio annuo di 900.000 euro.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone in votazione la proposta di abolizione dei rimborsi delle spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato a decorrere dal 1° gennaio 2016.

L'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 16 dicembre 2009, n. 85, in materia di concessioni di viaggio dei deputati cessati dal mandato;

considerata l'opportunità di proseguire nel piano di riduzione delle spese;

considerata l'approvazione da parte dell'Assemblea dell'ordine del giorno n. 11

in sede di esame del progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per l'anno 2015;

vista la proposta del Collegio dei deputati Questori;

delibera:

1. A decorrere dal 1° gennaio 2016 sono aboliti i rimborsi delle spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato previsti dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 16 dicembre 2009, n. 85.

2. Il Collegio dei deputati Questori è delegato ad adottare eventuali misure applicative ed attuative della presente deliberazione ».

7) Questioni concernenti il personale.

La Presidente Boldrini avverte che non si procederà all'esame del punto all'ordine del giorno, relativo a questioni riguardanti il personale, in quanto la Vicepresidente Sereni, relatrice sulla questione, ha dovuto allontanarsi per svolgere il turno di Presidenza in Assemblea. Rinvia l'esame della questione alla successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza, prevista per il 9 dicembre alle ore 12.

8) Comunicazioni.

Questioni connesse a un procedimento penale.

La Presidente Boldrini comunica che con lettera indirizzata alla Presidenza il 4 novembre scorso, il Vicepresidente vicario del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, deputato Sorial, ha chiesto che la Camera si costituisca parte civile nel procedimento penale avviato presso l'Ufficio del Giudice di pace di Roma, I Sezione penale, a seguito di querela presentata dalla deputata Loredana Lupo nei confronti del Questore Stefano Dambruoso per il reato di percosse.

Il procedimento trae origine dai fatti avvenuti nella seduta dell'Assemblea del 29 gennaio 2014, che sono stati oggetto di esame da parte dell'Ufficio di Presidenza.

Con riferimento al procedimento penale richiamato, fa altresì presente che il Giudice di pace, su istanza del Pubblico Ministero, ha trasmesso alla Camera il relativo fascicolo processuale con richiesta di autorizzazione a procedere. In proposito, fa presente che l'istituto dell'autorizzazione a procedere nei confronti dei parlamentari, come è noto, non è previsto dall'ordinamento vigente se non per i casi previsti dal secondo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Pertanto, al fine di chiarire quale sia l'oggetto su cui il Giudice di pace intende effettivamente acquisire le valutazioni della Camera dei deputati, nonché per un approfondimento della richiesta avanzata dal deputato Sorial, invita la collega Rossomando a svolgere un'istruttoria e a riferirne poi gli esiti all'Ufficio di Presidenza.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

Modifiche dei Regolamenti di tutela giurisdizionale.

La Presidente Boldrini riferisce che i Presidenti degli organi di tutela giurisdizionale, deputati Bonifazi, Guerra e Losacco, con lettera indirizzata lo scorso 26 novembre, le hanno rappresentato l'esigenza di procedere a una sollecita revisione dei Regolamenti interni di tutela giurisdizionale, trasmettendo una bozza di proposta redatta con la collaborazione degli altri componenti degli organi da loro presieduti.

Al riguardo ritiene opportuno conferire alla Vicepresidente Sereni l'incarico di svolgere un'istruttoria, per riferire poi all'Ufficio di Presidenza.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

Su una richiesta della deputata Mannino.

La Presidente Boldrini comunica che la collega Mannino ha chiesto di avere copia del verbale della riunione dell'Ufficio di Presidenza dello scorso 27 ottobre, nella parte relativa all'esame degli episodi avvenuti presso la Commissione Giustizia il 24 luglio 2015.

Ritiene che non vi siano motivi ostativi a dare corso a tale richiesta, con la consueta avvertenza che si tratta di documenti interni che non sono divulgabili in alcuna forma.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

La riunione termina alle ore 15,15.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 3 dicembre 2015, ore 10,10.

SOMMARIO

1) Rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari	Pag. 21
2) Fondo minute spese per l'anno 2016 per il Servizio per la Sicurezza ..	» 21
3) Fornitura di gas naturale per il 2016	» 21
4) Adempimenti relativi all'applicazione del decreto legislativo n. 81/2015	» 21
5) Richiesta di utilizzo del logo della Camera dei deputati	» 21
6) Comunicazione sulla distribuzione di spazi ai Gruppi parlamentari ..	» 21
7) Richiesta di autorizzazione alle riprese all'interno della Camera ...	» 22
8) Altre deliberazioni	» 22

1) Rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio delibera la rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari.

2) Fondo minute spese per l'anno 2016 per il Servizio per la Sicurezza.

Il Collegio approva il fondo per le minute spese per il Servizio per la Sicurezza ai sensi dell'articolo 27, comma 4, del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

3) Fornitura di gas naturale per il 2016.

Il Collegio autorizza l'adesione alla convenzione Consip « Gas naturale 8 », nonché la spesa per la fornitura di gas naturale a valere sugli stanziamenti previsti dal bilancio interno.

4) Adempimenti relativi all'applicazione del decreto legislativo n. 81/2015.

Il Collegio autorizza una spesa in relazione al servizio di assistenza per i deputati in carica in merito agli adempimenti relativi all'applicazione del decreto legislativo del 15 giugno 2015, n. 81, recante norme in materia di « disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni ».

5) Richiesta di utilizzo del logo della Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza una richiesta di apporre il logo della Camera dei deputati su alcuni *gadget* natalizi; gli oneri per l'acquisto dei beni e per la stampigliatura sono a carico del richiedente.

6) Comunicazione sulla distribuzione di spazi ai Gruppi parlamentari.

Il Collegio ribadisce l'indirizzo, già espresso dai deputati Questori, con lettera

ai Presidenti dei Gruppi parlamentari del 29 aprile 2015, secondo il quale non è più possibile garantire un ufficio a ciascun deputato; pertanto non è più operativa la prassi di mantenere in capo al deputato l'ufficio assegnatogli dal Gruppo originario. Nel caso di adesione ad un diverso Gruppo sarà assegnato un ufficio nell'ambito degli spazi attribuiti al Gruppo a cui attualmente ha aderito.

7) Richiesta di autorizzazione alle riprese all'interno della Camera.

Il Collegio autorizza la richiesta di un emittente televisiva di effettuare delle riprese televisive presso la tribuna stampa di Palazzo Montecitorio, in un giorno in cui non siano previste sedute dell'Assemblea, per la realizzazione di un video da trasmettere nel corso di una trasmissione di attualità politica.

8) Altre deliberazioni.

8.1) Fornitura del *software* per la gestione delle certificazioni e delle dichiarazioni fiscali a carico della Camera dei

deputati relative ai redditi 2015 e per il relativo servizio di assistenza tecnico-applicativa (26.11.2015);

8.2) Fruizione del servizio di ristorazione per i dipendenti della Corte dei conti e di altre amministrazioni pubbliche in servizio presso la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici a Palazzo del Seminario (03.12.2015);

8.3) Spese di notifica dei provvedimenti della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici (03.12.2015).

La riunione termina alle ore 10,30.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 9 dicembre 2015, ore 12,20.

SOMMARIO

1) <i>Questioni concernenti il personale</i>	Pag. 23
2) <i>Seguito esame della modifica dell'articolo 18 del Regolamento dell'Archivio storico della Camera dei deputati</i>	» 30
3) <i>Erogazione dei contributi pubblici ai partiti e ai movimenti politici per l'anno 2015.</i>	» 30
4) <i>Comunicazioni</i>	» 36

1) Questioni concernenti il personale.

La Presidente Boldrini avverte che, non essendovi obiezioni, si procederà dapprima all'esame dell'ultimo punto all'ordine del giorno.

Invita, quindi, la Vicepresidente Sereni a riferire sugli esiti cui è pervenuto il Comitato per gli affari del personale relativamente ad alcune questioni che concernono i dipendenti.

La Vicepresidente Sereni informa che in sede di Comitato per gli affari del personale sono state esaminate alcune questioni relative alla ormai prossima scadenza degli effetti di decisioni – assunte nella scorsa e nell'attuale legislatura – che hanno sospeso, in via temporanea, la vigenza di alcuni istituti ad impatto economico.

Si tratta delle seguenti misure. A decorrere dal 1° gennaio 2016, dovrebbe essere applicato alle retribuzioni tabellari dei dipendenti della Camera un aumento dell'1 per cento, che corrisponde alla terza

ed ultima *tranche* di un incremento stipendiale previsto da un accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali nel giugno 2011 a fronte delle misure di incremento di produttività realizzate mediante modifiche alla disciplina in materia di trattamento di malattia e di cause di servizio. Tale incremento doveva originariamente essere erogato il 1° gennaio 2013, ma, con accordo sindacale del settembre 2012, approvato dall'Ufficio di Presidenza, l'erogazione è stata sospesa fino al 31 dicembre 2015.

Dal 1° gennaio 2016 dovrebbe riprendere ad operare il meccanismo di adeguamento automatico delle retribuzioni, che è stato bloccato, a seguito di un primo accordo con le organizzazioni sindacali, per il triennio 2011-2013, e successivamente, con un nuovo accordo, fino a tutto il 2015.

Dal 1° gennaio 2016, infine, cesserà di avere efficacia la deliberazione, adottata dall'Ufficio di Presidenza in questa legislatura, con la quale sono stati temporaneamente ridotti, per il periodo settembre

2013 – dicembre 2015, gli importi delle indennità di funzione.

Fa, infine, presente che nel corso del 2016 potrà essere richiesta la monetizzazione dei giorni di festività sopresse relative all'anno 2015 non godute dai dipendenti, il cui numero potrebbe essere superiore a quello degli anni precedenti per effetto della cessazione di efficacia della delibera che aveva modificato, per gli anni 2012, 2013 e 2014, l'ordine di fruizione delle medesime rispetto ai giorni di congedo ordinario; precisa al riguardo che, negli anni dal 2012 al 2014, i giorni di festività sopresse dovevano essere utilizzati prima di quelli di congedo ordinario e questo, di fatto, riduceva il numero di festività sopresse non godute delle quali è possibile chiedere la monetizzazione.

Il Comitato per gli affari del personale – nel prendere atto che in assenza di deliberazioni da parte dell'Ufficio di Presidenza verrebbero meno gli effetti delle suddette decisioni – ha ritenuto di sottoporre all'Ufficio di Presidenza l'adozione di misure e indirizzi per la contrattazione finalizzati a limitare l'impatto economico derivante dalla loro prossima scadenza.

Nel formulare tale proposta il Comitato ha inteso assumere un indirizzo coerente sia con gli interventi di contenimento delle spese per il personale già adottati fin dall'inizio della legislatura, sia con le prospettive di istituzione del ruolo unico del personale e dell'armonizzazione delle discipline giuridiche ed economiche dei dipendenti della Camera e del Senato.

Segnala inoltre che nei giorni scorsi, in risposta ad una sua precedente sollecitazione, ha ricevuto dalla Vicepresidente del Senato, Valeria Fedeli, Presidente della Rappresentanza per il personale, la disponibilità a riavviare immediatamente il confronto su ruolo unico ed armonizzazione, a partire da alcuni temi prioritari, tra i quali è richiamata anche la materia delle indennità di funzione.

A seguito di tale comunicazione, il Comitato per gli affari del personale, al-

l'unanimità, si è quindi orientato verso i seguenti indirizzi e misure:

a) sospendere ulteriormente, fino al 1° gennaio 2017, la terza *tranche* di aumento stipendiale. Osserva al riguardo come le ragioni della sospensione siano di tutta evidenza. L'erogazione in oggetto concerne, infatti, una materia – la configurazione del trattamento retributivo complessivo dei dipendenti – che è tuttora incerta nella sua definizione, in quanto oggetto di un contenzioso giurisdizionale non ancora esaurito. In tale contesto, il Comitato non ritiene opportuno sbloccare una misura che aumenta i livelli delle retribuzioni in godimento;

b) sospendere ulteriormente il meccanismo di adeguamento automatico delle retribuzioni fino alla definizione in via contrattuale, di concerto con il Senato, di una nuova disciplina comune ai dipendenti di Camera e Senato, che sia a sua volta armonizzata con quella prevista dall'ordinamento esterno per il personale pubblico non contrattualizzato. Il Comitato ha preso atto che, dopo un lungo periodo di blocco – che per la Camera ed il Senato è iniziato nel 2011 – in tutto il settore pubblico, a partire dal 1° gennaio 2016, riprenderà l'applicazione degli istituti di adeguamento della retribuzione, sia attraverso meccanismi predeterminati, per i magistrati ed i cosiddetti dipendenti non contrattualizzati, sia attraverso la contrattazione. Il Comitato ritiene prioritario, prima di riattivare l'istituto, procedere rapidamente alla revisione dell'attuale disciplina in materia, che risale al 1995, e che individua criteri di computo dell'adeguamento più favorevoli rispetto alla normativa prevista per la generalità dei dipendenti pubblici non contrattualizzati. Anche con riguardo a questa materia, ritiene necessario operare insieme al Senato per mantenere omogenei i trattamenti previsti per i dipendenti dei due rami del Parlamento;

c) prevedere l'immediato avvio, sempre in sede di armonizzazione con il Senato, della contrattazione per una mo-

difica della disciplina attuale che non consenta più la monetizzazione dei giorni di festività soppresse non goduti, a partire da quelle relative all'anno 2016;

d) prorogare l'efficacia del taglio delle indennità di funzione, fino all'armonizzazione, per i dipendenti di Camera e Senato, dei relativi importi. In tal modo sarà possibile dare attuazione alla deliberazione adottata dall'Ufficio di Presidenza in materia di limiti al trattamento retributivo dei dipendenti, nella parte in cui ha previsto la piena omogeneizzazione delle indennità di funzione tra Camera e Senato, a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Fa presente, quindi, che gli indirizzi sopra delineati, per essere attuati, necessitano di una contrattazione con le organizzazioni sindacali, eccezion fatta per la materia delle indennità di funzione che, secondo l'articolo 67 del Regolamento dei Servizi e del personale, è di prerogativa esclusiva dell'Ufficio di Presidenza. La proroga del taglio delle indennità può essere quindi deliberata dall'Ufficio di Presidenza già nella riunione odierna, con l'impegno di procedere celermente all'armonizzazione con il Senato.

Per i restanti punti, invece, nel caso di approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza delle proposte di indirizzo del Comitato, preannuncia che sarà sua cura avviare rapidamente, nelle sedi opportune, il confronto con le organizzazioni sindacali dei dipendenti e con il Senato.

Passando a un'ultima questione che non ha ricadute in termini finanziari, ricorda che lo scorso 14 ottobre, su richiesta di alcune organizzazioni sindacali, è stato deliberato il differimento al 18 dicembre 2015 del termine entro il quale i dipendenti che hanno presentato domanda di collocamento in quiescenza con decorrenza 1° gennaio 2016 possono revocare la domanda stessa.

Con tale deliberazione l'Ufficio di Presidenza ha inteso preservare l'interesse dei dipendenti a conoscere, prima della predetta scadenza, gli effetti, sul piano dei trattamenti retributivi e previdenziali,

della sentenza di secondo grado che il Collegio d'Appello pronuncerà in materia di limiti al trattamento economico del personale in servizio, in modo da poter assumere in maniera pienamente consapevole le proprie determinazioni in merito alla domanda di pensione.

Poiché l'udienza di trattazione del ricorso è stata fissata al prossimo 15 dicembre, appena tre giorni prima della scadenza del termine per l'eventuale revoca della domanda di pensionamento, essendo quindi assai probabile che non sia possibile per i dipendenti conoscere i contenuti della sentenza prima della scadenza medesima, propone all'Ufficio di Presidenza di deliberare un ulteriore differimento, fino al 28 dicembre 2015, del termine per la revoca o il rinvio delle domande di pensionamento al 1° gennaio 2016.

La Presidente Boldrini ringrazia la Vicepresidente Sereni e chiede se vi siano colleghi che intendono intervenire.

Il deputato Segretario Cirielli, pur condividendo l'indirizzo generale di contenimento della spesa che l'Ufficio di Presidenza intende perseguire e ritenendo, quindi, che al Comitato per gli affari del personale debba essere conferito il mandato a conseguire tale risultato in sede di contrattazione, esprime perplessità rispetto all'apertura di una trattativa con le organizzazioni sindacali dei dipendenti della quale, alla luce di quanto riferito dalla Vicepresidente Sereni, sono stati già fissate la tipologia e l'estensione temporale delle misure da attuare.

Nel rilevare come le organizzazioni dei dipendenti abbiano dimostrato, nel corso degli anni, di non avere preclusioni a contribuire a una politica di contenimento del costo del personale — come comprovato dal fatto che l'applicazione di alcuni istituti economici è stata sospesa sulla base di accordi sindacali — dichiara di essere contrario alla definizione puntuale delle misure da attuare, che, a suo avviso, si risolverebbe, sostanzialmente, nella pre-determinazione del fallimento di ogni forma di confronto in sede contrattuale.

Dal punto di vista del merito delle misure all'esame dell'Ufficio di Presidenza osserva come il personale della Camera, avendo concorso per anni al contenimento dei costi, meriti di avere, al tavolo contrattuale, un margine di trattativa equilibrato, entro il quale contemperare l'obiettivo del risparmio con le legittime aspettative dei dipendenti, i quali aspirano sia a ottenere un adeguamento dello *status* economico sia a non sopprimere istituti la cui specialità è strettamente correlata a un livello di professionalità e disponibilità più elevato rispetto a quello richiesto al personale di altre amministrazioni pubbliche.

Ritiene, pertanto, che l'Ufficio di Presidenza dovrebbe limitarsi ad approvare, nella riunione odierna, l'indirizzo del contenimento della spesa per il personale, demandando alla sede contrattuale la definizione delle specifiche misure volte ad attuarlo.

Si dichiara, invece, favorevole al differimento, fino al 28 dicembre 2015, del termine per la revoca o il rinvio delle domande di dimissioni dall'impiego con decorrenza 1° gennaio 2016.

Il deputato Segretario Fraccaro ribadisce, come già affermato in precedenti occasioni, che l'esame degli istituti che compongono il sistema retributivo dei dipendenti della Camera non può essere affrontato senza procedere, preliminarmente, ad una valutazione complessiva dell'assetto dell'Amministrazione, finalizzata a individuare i carichi di lavoro dei dipendenti e a evidenziare le eventuali riforme opportune sul piano organizzativo. A titolo esemplificativo rileva come per le indennità di funzione si ponga un problema qualitativo, atteso che, a suo avviso, tali indennità non sono attualmente attribuite in base al criterio oggettivo della responsabilità connessa al loro riconoscimento.

Chiede, quindi, a quale stadio di elaborazione si trovi l'analisi delle strutture amministrative interne. Quanto alla necessità di procedere congiuntamente con il Senato sostenuta da una parte politica e

da alcuni componenti dell'Ufficio di Presidenza, ritiene che la Camera debba procedere anche in maniera indipendente, perché la valutazione sugli aspetti da lui indicati presenta, a suo avviso, carattere preliminare rispetto ai provvedimenti riguardanti il sistema retributivo del personale.

La Vicepresidente Sereni fa presente che l'Ufficio di Presidenza non può limitarsi a deliberare un indirizzo generico di contenimento della spesa e lasciare alla sede contrattuale la definizione delle misure attuative — come suggerito dal collega Cirielli — poiché, se le misure indicate nella relazione non fossero approvate entro il 31 dicembre 2015, si produrrebbero, dal giorno successivo, gli effetti economici discendenti dagli originari accordi in materia di erogazione dell'aumento stipendiale e di adeguamento automatico delle retribuzioni; cesserebbe, altresì, l'applicazione della riduzione sugli importi delle indennità di funzione.

Osserva, peraltro, che l'adozione delle predette misure, avendo le stesse un'efficacia temporale limitata, non impedirà il confronto con le organizzazioni sindacali dei dipendenti, né ostacolerà di per sé la conclusione di un eventuale accordo. Precisa, inoltre, che si ritornerà, in particolare, sulla materia dell'adeguamento automatico delle retribuzioni, anche in sede contrattuale, non appena sarà stata approntata, d'intesa con il Senato — nell'ambito del processo di armonizzazione dello stato giuridico ed economico del personale dei due rami del Parlamento — una proposta che ridefinisca le modalità di calcolo dell'adeguamento.

Quanto alla questione posta dal collega Fraccaro, fa osservare che le indennità di funzione, diversamente da altri emolumenti corrisposti alla generalità dei dipendenti, sono attribuite — non nella misura originaria, ma in un importo ridotto — esclusivamente a coloro che esercitano concretamente funzioni di responsabilità, come confermato dal fatto che non sono

ricoperte, ai vari livelli, tutte le posizioni alla cui titolarità è connessa l'erogazione di un'indennità.

Rileva, d'altro canto, che la valutazione dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione dovrà essere effettuata anche alla luce della riforma costituzionale all'esame del Parlamento e della conseguente evoluzione delle funzioni attribuite alla Camera dei deputati. Nell'ambito del processo di integrazione funzionale con il Senato occorrerà, poi, tenere conto delle posizioni funzionali che, pur essendo rimaste scoperte per molti anni, dovranno tuttavia essere attribuite, in quanto costituenti il centro di imputazione di attività che saranno essenziali per il buon funzionamento dell'Istituzione.

La Presidente Boldrini osserva come appaia necessario, nella prospettiva dell'istituzione del ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, procedere all'armonizzazione anche delle indennità di funzione, dopo che le due Camere hanno adottato la medesima riforma dell'assetto retributivo del proprio personale. Rammenta, infatti, che mentre l'Ufficio di Presidenza della Camera ha attuato, nella legislatura in corso, una consistente riduzione delle indennità di funzione — in alcuni casi, nella misura di circa il 70 per cento — un analogo intervento non è stato deliberato dall'omologo organo del Senato.

Il deputato Segretario Cirielli osserva che la scadenza della sospensione dell'incremento retributivo e del blocco dell'adeguamento automatico non trae origine da una circostanza sopravvenuta e impreveduta, ma era stabilita negli accordi che contemplavano tali effetti.

Ritiene quindi che, essendovi l'intendimento di prorogare le predette misure, il Comitato per gli affari del personale avesse l'onere di avviare per tempo una trattativa con le organizzazioni sindacali dei dipendenti, in modo da rispettare in ogni caso — anche nell'ipotesi di esito negativo della fase negoziale e di conseguente decisione unilaterale da parte dell'Ufficio di Presidenza — i principi di

collaborazione e fiducia reciproca sui quali è imperniato il vigente sistema delle relazioni sindacali.

A suo avviso, il riferimento all'urgenza di provvedere entro il 31 dicembre 2015 per procedere unilateralmente, non può essere condiviso né dal punto di vista giuridico né da quello etico.

Non comprende, inoltre, come la proposta di sospendere l'erogazione dell'incremento retributivo si concili con il proposito di avviare un confronto con le organizzazioni sindacali dei dipendenti. Sarebbe stato preferibile, a suo avviso, confermare la predetta sospensione soltanto per il tempo necessario per esperire la fase di contrattazione. Non sente dunque di poter condividere il metodo proposto.

La Presidente Boldrini rileva come la materia dell'indennità di funzione sia sottratta alla contrattazione e affidata dal Regolamento dei Servizi e del personale alla responsabilità diretta dell'Ufficio di Presidenza. Nel ricordare, inoltre, come la decisione di ridurre gli importi delle indennità di funzione sia stata assunta prima ancora che le due Camere approvassero, in un testo conforme, la riforma dell'assetto retributivo dei propri dipendenti, fa presente che nella riunione odierna si tratta sostanzialmente di confermare gli indirizzi già deliberati, in attesa che si completi il lavoro finalizzato all'istituzione del ruolo unico dei dipendenti del Parlamento. In tale contesto si procederà all'armonizzazione degli istituti che compongono il trattamento economico dei dipendenti medesimi, incluse le indennità di funzione tenendo conto, tra l'altro, della decisione che il Collegio d'appello della Camera pronuncerà sulla predetta riforma delle retribuzioni. Precisa al riguardo che una prima riunione congiunta degli organi competenti delle due Camere avrà luogo alla fine del mese di gennaio.

La Vicepresidente Sereni chiarisce che la proposta di deliberazione all'esame dell'Ufficio di Presidenza prevede di prorogare le riduzioni delle indennità di fun-

zione già in essere e, per quanto riguarda le misure attinenti a materie non sottratte alla contrattazione, l'approvazione di indirizzi, sui quali si aprirà un confronto con le organizzazioni sindacali del personale. Ribadisce, altresì, che l'Ufficio di Presidenza sarà chiamato a deliberare anche su tali misure, entro il 31 dicembre 2015, alla luce dell'esito della contrattazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone in votazione la proposta di deliberazione illustrata dalla Vicepresidente Sereni.

L'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

visto il Decreto presidenziale 17 luglio 2013, n. 212, che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 34 del 17 luglio 2013, di approvazione degli indirizzi in tema di contrattazione, ai sensi all'articolo 4, comma 2, del Regolamento dei Servizi e del personale, contenuti nel documento elaborato dal Comitato per gli affari del personale e allegato alla medesima deliberazione, di cui costituisce parte integrante;

visto il Decreto presidenziale 24 luglio 2014, n. 709, che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 98 del 24 luglio 2014, di approvazione del documento, ai sensi del citato articolo 4, comma 2, del Regolamento dei Servizi e del personale, recante integrazioni agli indirizzi per la contrattazione in ordine all'introduzione di limiti ai trattamenti economici dei dipendenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

visto il Decreto presidenziale 6 ottobre 2014, n. 824, che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 102 del 30 settembre 2014, concernente l'introduzione di limiti ai trattamenti retributivi e ulteriori misure in materia di stato giuridico ed economico dei dipendenti della Camera dei deputati;

udita la relazione svolta dal Presidente del Comitato per gli affari del personale e preso atto della proposta formulata dal predetto Comitato nella riunione del 3 dicembre 2015, di ulteriori integrazioni agli indirizzi in tema di contrattazione e di conferma degli attuali importi delle indennità di funzione, determinati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 43 del 9 agosto 2013, fino all'approvazione di una nuova disciplina comune che renda omogenei gli importi delle predette indennità attribuite ai dipendenti della Camera e del Senato;

visto l'articolo 67, comma 3, del Regolamento dei Servizi e del personale, concernente la determinazione degli importi delle indennità di funzione;

visto il Decreto presidenziale 9 agosto 2013, n. 297, che, in esecuzione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 43 del 9 agosto 2013, ha fissato le misure delle indennità di funzione per il periodo dal 1° settembre 2013 al 31 dicembre 2015;

visto l'articolo 6 del testo allegato alla citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 102 del 30 settembre 2014, il quale prevede che, in sede di armonizzazione dello stato giuridico ed economico del personale dei due rami del Parlamento, le indennità di funzione attribuite ai dipendenti della Camera e del Senato siano fissate nel medesimo valore;

visti gli articoli 2, 4, 67 e 75 del Regolamento dei Servizi e del personale;

delibera:

1) di approvare le seguenti ulteriori integrazioni degli indirizzi, di cui all'articolo 4, comma 2, del Regolamento dei Servizi e del personale, in tema di contrattazione, approvati dal Comitato per gli affari del personale nella riunione del 3 dicembre 2015:

a) ulteriore sospensione fino al 1° gennaio 2017 della decorrenza dell'incremento dell'1 per cento degli importi delle

retribuzioni tabellari, previsto dall'articolo 3 dell'accordo di cui al Decreto presidenziale 29 giugno 2011, n. 1508, e successive modificazioni;

b) ulteriore sospensione dell'adeguamento automatico delle retribuzioni, fino alla definizione, di concerto con il Senato, di una nuova disciplina comune per i dipendenti della Camera e del Senato, a sua volta armonizzata con quella prevista dall'ordinamento esterno per il personale pubblico non contrattualizzato;

c) immediato avvio, in sede di armonizzazione dello stato giuridico ed economico dei dipendenti della Camera e del Senato, delle procedure contrattuali al fine di pervenire ad una disciplina che non consenta più, a partire dal 2016, la corresponsione del controvalore monetario dei giorni di festività sopresse non goduti; di prorogare la riduzione degli importi delle indennità di funzione confermandone le misure fissate dal Decreto presidenziale 9 agosto 2013, n. 297, per il periodo dal 1° settembre 2013 al 31 dicembre 2015, fino all'approvazione di una nuova disciplina comune che renda omogenei gli importi delle predette indennità attribuite ai dipendenti della Camera e del Senato. ».

La Presidente Boldrini pone altresì in votazione la proposta, illustrata dalla Vicepresidente Sereni, di differire al 28 dicembre 2015 il termine per rendere esecutive le dimissioni dall'impiego con decorrenza 1° gennaio 2016, in deroga a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 87 del Regolamento dei Servizi e del personale.

L'Ufficio di Presidenza approva, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

visto il Decreto presidenziale 14 ottobre 2015, n. 1233, che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 153 del 14 ottobre 2015, di differimento al 18 dicembre 2015 del termine per

l'emanazione dei Decreti presidenziali che rendono esecutive le dimissioni dall'impiego con decorrenza 1° gennaio 2016, in deroga a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 87 del Regolamento dei Servizi e del personale;

visto il Decreto n. 10/2015/ApCom del Presidente del Collegio d'appello della Camera dei deputati del 28 ottobre 2015, che ha fissato al 15 dicembre 2015 l'udienza per la trattazione dei ricorsi presentati avverso la sentenza della Commissione giurisdizionale per il personale n. 7/2015, depositata in data 29 luglio 2015, con la quale è stato annullato l'articolo 2 del testo allegato alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 102 del 30 settembre 2014, resa esecutiva con il Decreto presidenziale 6 ottobre 2014, n. 824, in materia di introduzione di limiti ai trattamenti retributivi dei dipendenti della Camera dei deputati;

considerato pertanto che alla predetta data del 18 dicembre 2015 i dipendenti interessati potrebbero non essere a conoscenza del contenuto della sentenza del Collegio d'appello relativa ai ricorsi suindicati e, conseguentemente, potrebbero non essere in grado di valutare gli effetti che si produrranno sui trattamenti retributivi e previdenziali del personale;

vista la proposta formulata dalla Presidente del Comitato per gli affari del personale della Camera dei deputati;

visto l'articolo 87 del Regolamento dei Servizi e del personale;

delibera:

in deroga a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 87 del Regolamento dei Servizi e del personale, le dimissioni dall'impiego con decorrenza 1° gennaio 2016 sono rese esecutive con Decreto della Presidente della Camera in data 28 dicembre 2015. »

2) Seguito esame della modifica dell'articolo 18 del Regolamento dell'Archivio storico della Camera dei deputati.

La Presidente Boldrini ricorda che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare in ordine alla proposta di modifica dell'articolo 18 del Regolamento dell'Archivio storico della Camera, illustrata e distribuita nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 2 dicembre scorso. Chiede quindi alla Vicepresidente Sereni, che aveva riferito nella precedente occasione, se intenda svolgere ulteriori considerazioni in materia.

La Vicepresidente Sereni rammenta che nella riunione del 2 dicembre ha illustrato una proposta di modifica del Regolamento dell'Archivio storico della Camera – sul cui contenuto l'Ufficio di Presidenza aveva già concordato nella riunione del 24 febbraio scorso – finalizzata ad aggiungere all'articolo 18 un comma (3-bis) volto a individuare nella Commissione d'inchiesta operante nella legislatura in corso, che abbia acquisito copia degli atti versati all'Archivio storico come classificati ai sensi dell'articolo 16, comma 5, del medesimo Regolamento il soggetto competente a procedere alla declassificazione, previo nulla osta da parte del Presidente della Camera. Qualora gli stessi atti o documenti siano stati acquisiti, nella medesima legislatura, anche da altre Commissioni d'inchiesta, il Presidente della Camera si esprime sentite queste ultime.

L'Ufficio di Presidenza è chiamato quindi a deliberare su tale proposta di modifica, sui cui contenuti risulta essere maturato un orientamento convergente anche presso il Senato.

La Presidente Boldrini, non essendovi richieste di intervento, pone in votazione la modifica all'articolo 18 del Regolamento dell'Archivio storico, nel testo illustrato dalla Vicepresidente Sereni e già messo a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 22 del 29 settembre 1994 con la quale è stato approvato il regolamento dell'Archivio storico;

attese le risultanze delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza del 24 febbraio, del 2 e del 9 dicembre 2015;

delibera:

di approvare la seguente modificazione al regolamento dell'Archivio storico:

1. All'articolo 18, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente comma: "3-bis. Qualora gli atti o i documenti versati all'Archivio storico come classificati ai sensi dell'articolo 16, comma 5, siano stati acquisiti in copia da una Commissione d'inchiesta alla loro declassificazione procede la Commissione medesima, previo nulla osta da parte del Presidente della Camera. Qualora gli stessi atti o documenti siano stati acquisiti, nella medesima legislatura, anche da altre Commissioni d'inchiesta, il Presidente della Camera si esprime sentite queste ultime." ».

3) Erogazione dei contributi pubblici ai partiti e ai movimenti politici per l'anno 2015.

La Presidente Boldrini rammenta che in data 30 novembre 2015 il Presidente della Commissione per il controllo dei rendiconti dei partiti politici ha trasmesso la relazione concernente l'attività di controllo svolta in merito ai rendiconti relativi all'esercizio 2013, recante il giudizio di regolarità e di conformità alla legge in merito ai rendiconti trasmessi da 42 formazioni politiche.

Invita quindi il deputato Segretario Mellilla – che lo scorso mese di luglio aveva svolto un approfondimento in ordine alle

conseguenze giuridiche derivanti dalla mancata espressione del giudizio di regolarità sui predetti rendiconti 2013 – a riferire al riguardo.

Il deputato Segretario Melilla fa presente che, con deliberazione in data 24 luglio 2014, l'Ufficio di Presidenza ha determinato l'ammontare della rata dei contributi elettorali da erogare ai partiti e ai movimenti politici con riferimento agli anni 2014, 2015 e 2016. Con deliberazione dello scorso 29 luglio, l'Ufficio di Presidenza ha approvato i piani di ripartizione relativi al cofinanziamento dell'attività politica dei partiti e dei movimenti politici, con specifico riferimento all'anno 2015.

Nella medesima riunione l'Ufficio di Presidenza ha altresì deliberato di procedere all'erogazione dei contributi previsti nei piani di ripartizione sopra indicati solo a seguito della comunicazione – da parte della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici – del giudizio in merito ai rendiconti dei partiti politici relativi all'esercizio 2013 (prevista dall'articolo 9, comma 5, terzo periodo, della legge n. 96 del 2012) e della comunicazione in merito all'irrogazione di eventuali sanzioni in capo ai partiti politici i cui rendiconti fossero stati giudicati irregolari.

Con lettera in data 30 novembre 2015, il Presidente della Commissione ha trasmesso la relazione afferente all'attività di controllo svolta dalla medesima riguardo ai rendiconti dei partiti e dei movimenti politici relativi all'esercizio 2013. Con successiva lettera in data 2 dicembre 2015, il Presidente della Commissione ha altresì trasmesso talune modifiche apportate dalla Commissione ai prospetti 5 (Elenco partiti e movimenti politici inadempienti rispetto all'obbligo di presentazione del rendiconto al 31 ottobre 2014) e 8 (Elenco partiti o movimenti politici destinatari di invito a sanare e che non hanno ancora regolarizzato), allegati alla relazione originariamente trasmessa.

Di tale circostanza l'Ufficio di Presidenza è dunque chiamato a prendere atto,

in modo da consentire l'erogazione dei contributi in argomento alle formazioni politiche per le quali sussistano le condizioni previste dalla legge.

Ricorda per completezza che la relazione in questione, pubblicata sul sito *Internet* della Camera dei deputati, unitamente alle successive integrazioni, reca il giudizio di regolarità e di conformità alla legge in merito ai rendiconti trasmessi da 42 partiti e movimenti politici. Evidenzia inoltre come 12 formazioni, destinatarie di apposito invito, non abbiano ancora provveduto a sanare le irregolarità riscontrate dalla Commissione.

Aggiunge infine, per doverosa informazione, che in data 7 dicembre 2015 è pervenuta da parte di un legale, per conto delle formazioni « Riformatori per l'Ulivo » e « Democratici solidali liberali », una richiesta di essere sentito dall'Ufficio di Presidenza prima dell'adozione di qualsiasi provvedimento nella materia in esame. La richiesta si riconnette a un esposto inviato alla Camera dei deputati nel novembre scorso in cui il predetto avvocato chiede di non procedere all'erogazione dei contributi per il 2015 sulla base della presunta incostituzionalità della legge n. 175 del 2015. Una richiesta argomentata su tale base è stata presentata al Tribunale civile di Venezia ai sensi dell'articolo 700 del codice di procedura civile.

In proposito, ricorda che la legge in argomento non è stata sino ad oggi oggetto di alcuna decisione di incostituzionalità da parte della Corte Costituzionale. In ogni caso, secondo i principi generali, l'eventuale pendenza di un giudizio di costituzionalità di fronte alla Corte non comporta che alla disposizione *sub iudice* non debba essere data attuazione. Ricorda infine che i due movimenti citati non hanno diritto a percepire i contributi pubblici previsti nei piani di ripartizione già approvati dall'Ufficio di Presidenza né hanno impugnato i piani medesimi nei termini previsti dalla norma, per cui non è dato intravedere alcun interesse concreto a fondamento dell'istanza.

Conclusivamente, ritiene che non sussistano i presupposti per dare riscontro positivo alle istanze in questione.

Il deputato Segretario Fraccaro, nell'esprimere compiacimento per l'avvenuta pubblicazione sul sito *Internet* della Camera della relazione trasmessa dalla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, chiede di sapere in quale data sia avvenuta tale pubblicazione.

Dopo che il Tesoriere della Camera, Romano, ha fornito l'informazione richiesta, il deputato Segretario Fraccaro osserva come le formazioni politiche che hanno chiesto alla Camera di non procedere all'erogazione dei contributi — e al Tribunale di Venezia di concedere al medesimo fine un provvedimento d'urgenza ex articolo 700 del codice di procedura civile — abbiano lamentato la violazione di principi costituzionali e comunitari insita nella legge n. 175 del 2015, che ha escluso, con riferimento ai rendiconti dei partiti e movimenti politici relativi agli esercizi 2013 e 2014, la verifica di conformità delle spese e delle entrate alla documentazione prodotta a prova delle stesse. A giudizio di tali formazioni, l'erogazione di contributi sulla base di rendiconti sottratti alla predetta verifica di conformità, oltre a frustrare la legittima aspettativa a che una forza politica rappresentata in Parlamento riceva i contributi pubblici sulla base di rendiconti veritieri, snaturerebbe la competizione politica.

Senza voler entrare nel merito dei rilievi concernenti la legittimità costituzionale della legge n. 175 del 2015, ritiene tuttavia necessario, prima che si faccia luogo alla votazione, chiedere all'Avvocatura della Camera di esprimere un parere in merito alla configurabilità di una responsabilità a carico dei membri dell'Ufficio di Presidenza qualora sia disposta l'erogazione dei contributi ai partiti e movimenti politici senza che i rendiconti siano stati sottoposti alla predetta verifica di conformità. Fa osservare, infatti, che l'attività di erogazione dei predetti contri-

buti, secondo l'avviso delle formazioni politiche che hanno intrapreso le anzidette iniziative legali, sarebbe estranea all'area, costituzionalmente tutelata, delle funzioni parlamentari insindacabili.

In attesa dell'espressione del parere da parte dell'Avvocatura della Camera chiede alla Presidente di concedere il tempo necessario per leggere e valutare la relazione trasmessa dalla Commissione di garanzia, della cui pubblicazione sul sito *Internet* della Camera non era informato e di cui sarebbe stato opportuno, a suo avviso, dare notizia ai membri dell'Ufficio di Presidenza in vista della riunione odierna.

La Presidente Boldrini fa presente che la pubblicazione nei siti *Internet* della Camera e del Senato della relazione trasmessa dalla Commissione di garanzia è prescritta dalla legge n. 96 del 2012. Rileva, peraltro, come l'Ufficio di Presidenza — una volta che la predetta Commissione abbia espresso il giudizio di regolarità contabile e di conformità a legge dei rendiconti presentati dai partiti e movimenti politici — non possa esimersi dal disporre il pagamento dei contributi pubblici in favore delle formazioni politiche per le quali siano stati riscontrati sussistenti i presupposti previsti dalla legge, essendo preclusa all'organo di direzione politica ogni valutazione attinente al merito delle scelte operate in materia dal legislatore.

Il Vicepresidente Di Maio osserva che l'estraneità alla discussione, come precisato dalla Presidente, di ogni valutazione concernente il merito della legge n. 175 del 2015 non impedisce all'Ufficio di Presidenza, sia pure incidentalmente, di approfondire alcune questioni relative a tale provvedimento. Tale legge presenta, a suo avviso, rilevanti profili di incostituzionalità, derivanti dal fatto che è stata disposta l'inapplicabilità ai rendiconti degli anni 2013 e 2014 — quindi, con effetto retroattivo — della verifica di conformità delle spese e delle entrate da parte della Commissione di garanzia. In tal modo sarebbe stato aggirato, a suo parere, un meccani-

smo virtuoso in virtù del quale sarebbe stato possibile fare trasparenza sui rendiconti dei partiti.

Chiede quindi che l'Ufficio di Presidenza prenda una posizione al riguardo e adotti le opportune cautele. Pur essendo consapevole che tale iniziativa non incontrerà il favore degli altri componenti dell'organo di direzione politica, molti dei quali hanno contribuito all'approvazione della legge n. 175 del 2015, ritiene anch'egli, come il collega Fraccaro, che l'Avvocatura interna debba essere interpellata con riferimento sia a eventuali responsabilità che potrebbero ricadere sui membri dell'Ufficio di Presidenza qualora si procedesse all'erogazione dei contributi sia alla diffida indirizzata alla Camera dal legale delle due formazioni politiche menzionate dal collega Melilla.

Nel ribadire la contrarietà del Gruppo MoVimento 5 Stelle alle scelte operate con la citata legge, sottolinea come la stessa sia, a suo avviso, in contrasto anche con il principio della irretroattività spesso opposto a proposte avanzate dal suo Gruppo.

Chiede, infine, chiarimenti in merito alle modalità e ai tempi di erogazione dei contributi in seguito all'approvazione — non auspicata dal suo Gruppo — della proposta di deliberazione in esame.

Il Tesoriere della Camera, Romano, precisa, su invito della Presidente, che i tempi per l'esecuzione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza sono assai brevi. Nel caso di specie, una volta accertata la sussistenza dei presupposti richiesti dalla legge — consistenti nell'espressione del giudizio favorevole da parte della Commissione di garanzia circa la regolarità e la conformità alla legge dei rendiconti relativi all'esercizio 2013, nell'invio del rendiconto relativo all'esercizio 2014, certificato dalla Commissione medesima, e nell'inesistenza di impedimenti di ordine giuridico, quali eventuali pignoramenti o atti di cessione del credito — il pagamento delle somme agli aventi diritto avviene mediante bonifico bancario, cui si fa luogo, di norma, entro pochi giorni lavorativi.

La Presidente Boldrini prende atto della richiesta, formulata dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, di chiedere all'Avvocatura interna un approfondimento in merito a eventuali responsabilità personali dei membri dell'Ufficio di Presidenza e, conseguentemente, di rinviare la votazione sulla proposta di deliberazione.

Nel ritenere, per parte sua, che anche le attività dell'Ufficio di Presidenza concernenti l'attribuzione dei contributi pubblici ai partiti e movimenti politici rientrano tra le funzioni soggette al regime dell'insindacabilità di cui all'articolo 68 della Costituzione, chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire in merito alla predetta richiesta di rinvio.

Il deputato Segretario Capelli osserva che l'Ufficio di Presidenza non è la sede per aprire una discussione concernente il merito della legge n. 175 del 2015, sul cui contenuto ciascun deputato ha responsabilmente assunto la propria posizione quando il provvedimento è stato esaminato.

Ritenendo invece necessario dare seguito al procedimento recato dalla predetta legge ai fini del pagamento dei contributi pubblici agli aventi diritto, rileva, in primo luogo, come l'Ufficio di Presidenza nella riunione odierna debba prendere atto dei giudizi di regolarità e conformità alla legge espressi dalla Commissione di garanzia in merito ai rendiconti trasmessi da 42 formazioni politiche.

Per quanto attiene alla richiesta di un parere dell'Avvocatura della Camera su eventuali responsabilità dei membri dell'Ufficio di Presidenza rispetto alla decisione da assumere, formulata dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, nutre il timore che non tanto l'attribuzione dei predetti contributi pubblici quanto, piuttosto, il mancato esercizio della relativa funzione posta a carico dell'Ufficio di Presidenza possa suscitare eventuali azioni legali. Essendo altresì convinto di esercitare la propria funzione di parlamentare anche in qualità di membro dell'Ufficio di Presidenza, ritiene di poter

assumere la decisione all'esame con assoluta serenità. È dell'avviso, quindi, che si debba procedere all'attribuzione dei contributi agli aventi diritto rispettando i termini stabiliti dalla legge, senza entrare nel merito delle posizioni che sono state assunte dalle forze politiche sul provvedimento da applicare e senza strumentalizzare la decisione che l'organo di direzione politica si accinge ad adottare.

Il deputato Segretario Fraccaro ribadisce che la richiesta avanzata dai rappresentanti del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle non è motivata dall'intenzione di entrare nel merito della legge n. 175 del 2015, né mira a fare in modo che l'Ufficio di Presidenza non adempia a quanto prescritto da tale provvedimento, ma è volta ad ottenere un parere legale prima che si proceda, a tutela dei membri dell'organo di direzione politica. Rileva, quindi, come venga a cadere, alla luce di tale precisazione, la preoccupazione espressa dal collega Capelli, poiché la decisione dell'Ufficio di Presidenza, ove si accedesse alla predetta richiesta, sarebbe semplicemente rimandata a una prossima riunione.

Chiede inoltre alla Presidente Boldrini di esprimersi sulla richiesta, formulata dal legale che ha inoltrato alla Camera l'atto di diffida, di essere ascoltato in audizione davanti all'Ufficio di Presidenza.

La Presidente Boldrini fa presente che l'audizione in Ufficio di Presidenza di soggetti estranei alla Camera non è prevista dal Regolamento, che contempla la sola ipotesi dell'audizione di deputati nell'ambito del procedimento disciplinare.

Il deputato Segretario Capelli chiarisce di avere ben compreso la posizione esposta dal collega Fraccaro nel suo primo intervento, le cui premesse ritiene siano di natura politica. Per quanto riguarda la preoccupazione che egli ha espresso allorché ha fatto riferimento a eventuali azioni risarcitorie per inottemperanza agli adempimenti prescritti dalla legge n. 175 del 2015, precisa che intendeva riferirsi alla

configurabilità di una responsabilità per danni a carico della Camera e non dei singoli componenti dell'Ufficio di Presidenza.

La Vicepresidente Sereni ritiene che la discussione in sede di Ufficio di Presidenza non possa avere ad oggetto la legge n. 175 del 2015, sulla quale i colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle hanno legittimamente un'opinione difforme da quella di coloro che hanno concorso all'approvazione del provvedimento.

Rammenta quindi che, finché la normativa vigente non consentiva di assegnare i contributi pubblici ai partiti in mancanza della verifica di conformità alla legge, da parte della Commissione di garanzia, delle spese e delle entrate esposte nei rendiconti, l'Ufficio di Presidenza non ha proceduto all'attribuzione dei predetti contributi, astenendosi da qualunque interpretazione volta a forzare il dettato legislativo.

Osserva, quindi, come ad analogo criterio l'Ufficio di Presidenza debba attenersi dopo che il Parlamento – all'esito di una discussione molto aspra, di cui l'opinione pubblica ha ben chiari i termini – ha adottato una nuova disciplina normativa.

Precisando di ritenere che il procedimento si stia svolgendo secondo canoni di legalità e di trasparenza, dal momento che i partiti, presentando i rendiconti, hanno compiuto gli atti richiesti dalla legge vigente ai fini dell'erogazione dei contributi pubblici, evidenzia come l'Ufficio di Presidenza non abbia, riguardo all'attribuzione dei predetti contributi, alcun margine di discrezionalità, essendo chiamato solo a dare applicazione al disposto della legge n. 175 del 2015.

Il deputato Segretario Adornato, intervenendo per dichiarazione di voto, evidenzia preliminarmente come la sua opinione in tema di finanziamento pubblico dei partiti sia opposta a quella sostenuta dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, ancorché storicamente perdente, atteso che il prossimo anno sarà

l'ultimo in cui i partiti riceveranno contributi pubblici diretti. Rileva, tuttavia, come ogni considerazione relativa a tale tema sia estranea all'oggetto della discussione, essendo l'Ufficio di Presidenza chiamato semplicemente a dare seguito a ciò che la legge vigente prevede.

Con riferimento alle considerazioni svolte dal collega Capelli — che condivide — aggiunge di ritenere che nel caso di specie sia possibile ipotizzare, alla luce della relazione del collega Melilla, la responsabilità dell'organo solamente nel caso in cui questo non procedesse all'attribuzione dei contributi ai partiti.

Osserva, peraltro, che i componenti dell'Ufficio di Presidenza, qualora vogliono escludere ogni possibilità di essere chiamati a rispondere personalmente di eventuali danni, possono esercitare la facoltà — cui hanno già fatto ricorso altri colleghi in diverse occasioni — di non partecipare alla votazione sulla proposta di deliberazione.

Il Vicepresidente Di Maio ritiene che le opinioni diversificate espresse dai colleghi, nel corso della discussione in merito a eventuali responsabilità derivanti dall'approvazione della proposta di deliberazione in esame, rendano ancora più evidente l'opportunità di acquisire un parere al riguardo da parte dell'Avvocatura interna, come richiesto dai rappresentanti del Gruppo parlamentare MoViamento 5 Stelle.

Osserva, peraltro, come si possa escludere che l'iniziativa sia ispirata da un intento dilatorio, poiché l'Avvocatura della Camera, ogniqualvolta le è stato chiesto di fornire consulenza giuridico-legale all'Ufficio di Presidenza, ha sempre adempiuto con solerzia a tale compito.

Essendo emerso dalla discussione che il tema è controverso, ribadisce quindi la richiesta di avere il predetto parere nel più breve tempo possibile, in modo tale che anche la Camera non sia esposta ad alcuno dei rischi ipotizzabili.

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, pone dunque in

votazione la proposta di rinviare la votazione sulla proposta di deliberazione per chiedere all'Avvocatura della Camera un approfondimento in merito alla questione sollevata dai colleghi Di Maio e Fraccaro.

(L'Ufficio di Presidenza respinge la proposta di rinvio).

Il deputato Segretario Fraccaro, preso atto dell'esito della votazione, informa che né lui né il collega Di Maio prenderanno parte alla successiva votazione sulla proposta di deliberazione e invita i colleghi che non condividono il provvedimento a far mancare il numero legale.

La Presidente Boldrini pone in votazione la proposta, illustrata dal deputato Segretario Melilla, di prendere atto dell'avvenuta trasmissione della relazione da parte della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, ai fini indicati nell'articolo 2 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 2015, dando quindi mandato agli uffici di procedere al pagamento dei contributi pubblici per il 2015 in favore delle formazioni politiche per le quali siano stati riscontrati sussistenti i presupposti previsti dalla legge.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

vista la legge 6 luglio 2012, n. 96, e successive modificazioni;

vista la legge 27 ottobre 2015, n. 175;

visto il decreto del Presidente della Camera dei deputati 24 luglio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 28 luglio 2013, n. 173, che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 100 del 24 luglio 2014, recante la rideterminazione dei contributi pubblici spettanti ai partiti politici per ciascuno degli anni del triennio

2014-2016, nonché del cofinanziamento per l'anno 2014;

visto il decreto del Presidente della Camera dei deputati 29 luglio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 31 luglio 2015, n. 176, che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 143 del 29 luglio 2015, recante la determinazione dei contributi per il cofinanziamento dell'attività politica per l'anno 2015 nonché la disposizione secondo cui all'erogazione dei contributi risultanti dai piani di cui alla deliberazione stessa e, limitatamente al 2015, alla deliberazione n. 100 del 2014 si procederà a seguito della comunicazione del giudizio in merito ai rendiconti dei partiti politici relativi all'esercizio 2013 di cui all'articolo 9, comma 5, terzo periodo, della legge n. 96 del 2012 e della comunicazione di cui al comma 17 del medesimo articolo, previa rideterminazione, ove necessario, dei predetti piani;

visti i giudizi resi dalla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, con riferimento ai rendiconti dei partiti politici relativi all'esercizio 2013, contenuti nella relazione per l'anno 2013 trasmessa dalla Commissione medesima ai Presidenti delle Camere in data 30 novembre 2015, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96, e dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 175 del 2015;

vista la successiva integrazione apportata alla predetta relazione da parte della Commissione, trasmessa ai Presidenti delle Camere in data 2 dicembre 2015;

delibera:

di prendere atto dell'avvenuta trasmissione della relazione citata in premessa da parte della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, ai fini indicati nell'articolo 2 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 2015, dando quindi mandato agli uffici di pro-

cedere al pagamento dei contributi pubblici per il 2015 in favore delle formazioni politiche per le quali siano stati riscontrati sussistenti i presupposti previsti dalla legge. »

4) Comunicazioni.

Ufficio Stampa.

La Presidente Boldrini comunica che la dottoressa Anna Masera, Capo dell'Ufficio Stampa, ha deciso di non rinnovare il suo contratto, in scadenza a fine anno. Occorre pertanto provvedere alla individuazione di un nuovo Capo dell'Ufficio Stampa e, a tal fine, anticipa la sua intenzione di procedere attraverso una selezione pubblica, così confermando l'indirizzo adottato nella precedente occasione all'inizio della legislatura. Fa presente che nella successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza fornirà ulteriori informazioni in merito alla procedura da seguire.

Il Vicepresidente Giachetti chiede se la decisione di nominare un Capo dell'Ufficio Stampa significhi retrocedere rispetto alla precedente scelta di attribuire a tale figura anche il ruolo di Responsabile della comunicazione, questione che reputa non priva di significato. Quanto alla tempistica, dopo aver ricordato come la precedente selezione abbia richiesto circa due mesi e mezzo per il suo completamento, chiede se questa volta si pensi di poter compiere la procedura in modo da non arrivare alla scadenza del 31 dicembre, come prevedibile, senza aver individuato il nuovo responsabile, o se, invece, sia stata trovata una soluzione più rapida per pervenire al risultato.

La Presidente Boldrini ritiene che il personale che opera presso l'Ufficio Stampa possa assolvere temporaneamente, anche in assenza del Capo dell'Ufficio Stampa, alle funzioni assegnate. Quanto alla procedura, non ritiene che debba esservi discontinuità rispetto al passato e

conferma, dunque, l'intenzione di procedere attraverso un avviso pubblico che indichi, come in precedenza, criteri attinenti al ruolo che tale figura – Capo dell'Ufficio Stampa, Responsabile della comunicazione – dovrà svolgere.

Il Vicepresidente Baldelli formula un vivo ringraziamento alla dottoressa Masera per il compito che ha svolto durante il periodo del suo incarico. Intende altresì ringraziare la Presidenza della Camera per la posizione che ha assunto per contrastare la disinformazione operata da molti media in relazione alla presunta lunga fase di sospensione dei lavori parlamentari in occasione delle recenti festività. Ritiene in proposito che precisazioni di questo genere debbano essere intensificate da parte della Camera, per tutelare l'Istituzione, attraverso uno sforzo comune, di fronte alle inesattezze che vengono divulgate. Per quanto riguarda la selezione del nuovo Capo dell'Ufficio Stampa ritiene che la sua posizione sia nota all'Ufficio di Presidenza, ma si riserva di ribadirla in altra occasione.

Il deputato Segretario Adornato si associa ai ringraziamenti rivolti alla dottoressa Masera ed esprime soddisfazione per l'appropriatezza della scelta che ha portato a conferirle tale incarico. Pur apprezzando la decisione della Presidente Boldrini di procedere all'individuazione del nuovo responsabile dell'Ufficio Stampa attraverso la medesima procedura utilizzata la volta precedente, si domanda se in questa occasione, considerati i ristretti tempi a disposizione, la Presidente non ritenga di esercitare il suo potere di designazione del Capo dell'Ufficio Stampa, decisione che consentirebbe di risparmiare il tempo inevitabilmente richiesto da una selezione pubblica.

La Presidente Boldrini si associa ai ringraziamenti alla dottoressa Masera per l'importante lavoro svolto, che ha conse-

guito l'obiettivo che era stato prefissato di rendere la Camera più conoscibile da parte dei cittadini attraverso l'ampliamento degli strumenti di comunicazione. L'impegno profuso in quest'opera ha consentito all'Istituzione di dotarsi di nuovi strumenti tecnologici che ne hanno potenziato la funzione comunicativa, anche attraverso la presenza sui *social media*. Occorre, ora, assumersi la responsabilità di portare avanti questo lavoro; a tal fine, ritiene che la via della selezione pubblica si confermi una importante garanzia di qualità, atteso che proprio da tale procedura è emersa la figura dell'attuale Capo dell'Ufficio Stampa. Ricorda, infatti, di aver conosciuto la dottoressa Masera solamente in occasione dell'*iter* selettivo che ha portato ad individuarla quale figura più adatta a svolgere quell'opera di rinnovamento della comunicazione di cui la Camera aveva bisogno. Si dichiara pertanto convinta che attraverso una procedura trasparente e aperta vi siano maggiori possibilità di attingere a figure professionali capaci di proseguire in questo compito.

A tale proposito, concorda con il Vicepresidente Baldelli nel ritenere che la tutela dell'immagine dell'Istituzione debba coinvolgere responsabilmente ogni suo membro. Conferma di essere intervenuta, nella giornata precedente, attraverso un comunicato stampa per esprimere indignazione rispetto all'immagine errata che sui mezzi di informazione si era voluta dare dell'Istituzione parlamentare. Giudicando tale opera di discredito inaccettabile, ha ritenuto doveroso intervenire ma invita tutti i colleghi a farsene ugualmente carico, ricordando che i lavori parlamentari non si svolgono soltanto in Assemblea, ma in una pluralità di sedi, quali le Commissioni, l'Ufficio di Presidenza, la Conferenza dei presidenti di Gruppo, le Giunte e i Comitati. Invita pertanto tutti ad associarsi a questo sforzo che non può essere riservato solo alla Presidenza.

La riunione termina alle ore 13,40.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di martedì 15 dicembre 2015, ore 9,35.

SOMMARIO

1) Relazione programmatica per la definizione degli obiettivi e delle spese per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento di amministrazione e contabilità ..	Pag. 38
2) Ipotesi di limitazione della responsabilità patrimoniale del Presidente del Gruppo parlamentare Misto	» 38
3) Eventuale rinnovo del vincolo sulla giacenza di cassa.....	» 38
4) Assestamento dei programmi settoriali dei servizi ambientali, della gestione delle attrezzature e dell'allestimento degli spazi e logistica per l'anno 2015	» 39
5) Acquisizione del sistema di comunicazione Pedius	» 39
6) Fornitura di energia elettrica per il 2016	» 39
7) Sperimentazione del <i>software</i> per la consultazione delle agenzie di stampa (Stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2016	» 39
8) Canale televisivo satellitare	» 39
9) Abbonamenti ad agenzie di stampa	» 39
10) Servizi bancari	» 39
11) Contratto di consulenza in materia fiscale e tributaria	» 39
12) Servizi di agenzia viaggi	» 39
13) Comunicazione in merito ai servizi di pronto soccorso e di fisioterapia durante la pausa natalizia	» 39
14) Questioni relative agli assegni vitalizi di reversibilità	» 40
15) Comunicazione sul reparto barbieria	» 40
16) Altre deliberazioni	» 40

1) Relazione programmatica per la definizione degli obiettivi e delle spese per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il Collegio prende atto della Relazione programmatica in titolo.

2) Ipotesi di limitazione della responsabilità patrimoniale del Presidente del Gruppo parlamentare Misto.

Il Collegio delibera di sottoporre all'Ufficio di Presidenza una modifica alla di-

sciplina attualmente vigente in materia di personale dei Gruppi parlamentari, con particolare riguardo al personale ricompreso nell'allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012 e successive modificazioni, al fine di introdurre una limitazione della responsabilità patrimoniale del Presidente del Gruppo Misto.

3) Eventuale rinnovo del vincolo sulla giacenza di cassa.

Il Collegio autorizza il rinnovo del vincolo sulla giacenza di cassa.

4) Assestamento dei programmi settoriali dei servizi ambientali, della gestione delle attrezzature e dell'allestimento degli spazi e logistica per l'anno 2015.

Il Collegio approva un assestamento dei programmi settoriali in titolo in materia di servizi di pulizia, noleggio e manutenzione di attrezzature per la ristorazione e di acquisto di bandiere.

5) Acquisizione del sistema di comunicazione Pedius.

Il Collegio autorizza l'acquisizione di un sistema di riconoscimento e sintesi vocale per i non udenti da installare presso il centralino della Camera dei deputati.

6) Fornitura di energia elettrica per il 2016.

Il Collegio autorizza l'adesione alla convenzione Consip »Energia elettrica 13« per la fornitura in titolo.

7) Sperimentazione del software per la consultazione delle agenzie di stampa (Stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2016).

Il Collegio autorizza la spesa per la fornitura in via sperimentale del software in titolo.

8) Canale televisivo satellitare.

Il Collegio autorizza la spesa per il rinnovo per un anno del contratto per il servizio di diffusione via satellite del canale televisivo della Camera dei deputati.

9) Abbonamenti ad agenzie di stampa.

Il Collegio autorizza le spese per il rinnovo di un anno degli abbonamenti alle agenzie di stampa alle medesime condizioni economiche del secondo semestre 2015 rapportate ad un anno.

Il Collegio, altresì, autorizza la spesa per la stipula di un nuovo contratto per servizi video giornalistici.

10) Servizi bancari.

Il Collegio approva il rinnovo dell'attuale convenzione per i servizi bancari, con la previsione della facoltà di recesso anticipato per l'Amministrazione qualora pervenisse il parere positivo della Soprintendenza per una diversa utilizzazione dei locali della Camera dei deputati attualmente sedi dei servizi bancari.

11) Contratto di consulenza in materia fiscale e tributaria.

Il Collegio approva le spese per le attività di consulenza ed assistenza in materia fiscale e tributaria per i deputati in carica e per quelli cessati dal mandato.

12) Servizi di agenzia viaggi.

Il Collegio, in vista dello svolgimento di una procedura per la conclusione di un accordo specifico basata sul nuovo accordo quadro Consip per l'affidamento dei servizi in titolo, autorizza la proroga dell'attuale contratto.

13) Comunicazione in merito ai servizi di pronto soccorso e di fisioterapia durante la pausa natalizia.

Il Collegio approva la comunicazione in titolo.

14) Questioni relative agli assegni vitalizi di reversibilità.

Il Collegio delibera in merito alle procedure di attribuzione e revoca di assegni vitalizi di reversibilità.

15) Comunicazione sul reparto barbieria.

Il Collegio delibera di rinviare ad altra riunione il seguito dell'esame dell'argomento in titolo.

16) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

16.1) Progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per l'anno 2016

e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (09.12.2015);

16.2) Nuova distribuzione degli spazi per i Gruppi parlamentari (15.12.2015).

La riunione termina alle ore 11,10.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 17 dicembre 2015, ore 11,25.****SOMMARIO**

1) Programma dell'attività amministrativa per il triennio 2016-2018 ...	Pag. 41
2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2015	» 41
3) Convenzione per il servizio medico domiciliare	» 41
4) Richiesta di documentazione da parte del Presidente della I Commissione	» 41
5) Servizi di barbieria	» 41
6) Questione relativa al fumo passivo presso l'area per fumatori situata nel corridoio semicircolare	» 41

1) Programma dell'attività amministrativa per il triennio 2016-2018.

Il Collegio approva il Programma dell'attività amministrativa per il triennio 2016- 2018.

2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2015.

Il Collegio approva l'assestamento in titolo in materia di servizi di assistenza all'utenza dei servizi informatici e di gestione operativa dei sistemi informatici della Camera dei deputati.

3) Convenzione per il servizio medico domiciliare.

Il Collegio approva per un anno il rinnovo della convenzione in titolo.

4) Richiesta di documentazione da parte del Presidente della I Commissione.

Il Collegio autorizza la trasmissione dei testi dei regolamenti dei vitalizi dei deputati dal 1968 ad oggi al Presidente della I Commissione, che ne ha fatto richiesta.

5) Servizi di barbieria.

Il Collegio concorda con i contenuti di una bozza di delibera in materia di servizi di barbieria che sarà quindi sottoposta ai deputati Questori nella prossima riunione del Collegio.

6) Questione relativa al fumo passivo presso l'area per fumatori situata nel corridoio semicircolare.

Il Collegio concorda con una relazione dell'Ufficio del Responsabile per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori

sul luogo di lavoro in merito alle questioni sollevate da un deputato sulla presenza di fumo nei locali circostanti l'area per fumatori situata nel corridoio semicircolare.

La riunione termina alle ore 11,35.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di

amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di lunedì 21 dicembre 2015, ore 12,40.

SOMMARIO

1) Servizi di barbieria	Pag. 43
2) Programma settoriale dell'informatica per l'anno 2016	» 43
3) Programma settoriale della ristorazione per l'anno 2016	» 43
4) Programma settoriale per l'acquisto di quotidiani e periodici per l'anno 2016	» 43
5) Programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2016	» 43
6) Programma settoriale dell'autorimessa per l'anno 2016	» 44
7) Programma settoriale del magazzino centrale per l'anno 2016	» 44
8) Programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2016 ..	» 44
9) Programma settoriale antincendio per l'anno 2016	» 44
10) Programma settoriale degli interventi e delle manutenzioni edili per l'anno 2016	» 44
11) Programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2016	» 44
12) Programma settoriale degli interventi di condizionamento e termoidraulici per l'anno 2016	» 44
13) Rinnovo delle convenzioni in materia di trasporti	» 44
14) Modalità di erogazione dei servizi nel periodo di sospensione dei lavori parlamentari per le festività natalizie	» 44
15) Variazione di bilancio	» 44

1) Servizi di barbieria.

Il Collegio delibera i nuovi orari di funzionamento del reparto barbieria nonchè di proporre all'Ufficio di Presidenza le procedure per il passaggio di professionalità d'ufficio per n. 3 addetti al reparto barbieria.

2) Programma settoriale dell'informatica per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

3) Programma settoriale della ristorazione per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

4) Programma settoriale per l'acquisto di quotidiani e periodici per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

5) Programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

6) Programma settoriale dell'autorimessa per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

7) Programma settoriale del magazzino centrale per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

8) Programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

9) Programma settoriale antincendio per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

10) Programma settoriale degli interventi e manutenzioni edili per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

11) Programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

12) Programma settoriale degli interventi di condizionamento e termoidraulici per l'anno 2016.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

13) Rinnovo delle convenzioni in materia di trasporti.

Il Collegio autorizza il rinnovo di due delle convenzioni in materia di trasporti, in attesa della definizione delle nuove offerte proposte dai relativi vettori, nonché il rinnovo fino al 31 dicembre 2016 delle altre due convenzioni in materia di trasporti.

14) Modalità di erogazione dei servizi nel periodo di sospensione dei lavori parlamentari per le festività natalizie.

Il Collegio approva le modalità di erogazione dei servizi nel periodo di sospensione dei lavori parlamentari per le festività natalizie.

15) Variazione di bilancio.

Il Collegio approva una variazione compensativa di bilancio ad integrazione dello stanziamento iscritto al capitolo 20 per l'esercizio 2015 da prelevare a carico del fondo di riserva di parte corrente iscritto al capitolo 225.

La riunione termina alle ore 13,40.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di lunedì 21 dicembre 2015, ore 13.45.

SOMMARIO

1) Deliberazione su proposte ai sensi dell'articolo 2 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 137 del 25 giugno 2015 e dell'articolo 8, comma 1, del Regolamento dei Servizi e del personale	Pag. 45
2) Deliberazione in ordine a questioni concernenti il personale sulla base degli indirizzi adottati nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 9 dicembre 2015	» 47, 54
3) Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2016 e connesse deliberazioni	» 48
4) Comunicazioni in ordine all'avvio della procedura di selezione del Capo Ufficio Stampa-Responsabile della comunicazione	» 52

1) **Deliberazione su proposte ai sensi dell'articolo 2 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 137 del 25 giugno 2015 e dell'articolo 8, comma 1, del Regolamento dei Servizi e del personale.**

La Presidente Boldrini invita la Segretaria generale, Pagano, ad illustrare all'Ufficio di Presidenza le sue proposte ai sensi dell'articolo 2 della deliberazione n. 137 del 2015 e dell'articolo 8, comma 1, del Regolamento dei Servizi e del personale.

La Segretaria generale, Pagano, ricorda che il 25 giugno 2015 l'Ufficio di Presidenza ha approvato alcune modifiche al Regolamento dei Servizi e del personale che riguardano i Vicesegretari generali. In quell'occasione è stato introdotto un termine di durata dell'incarico, che è stato fissato in sette anni, ed è stato previsto che l'incarico sia rinnovabile secondo la stessa procedura disposta in via ordinaria per la nomina. È stato altresì previsto che i Vicesegretari generali che cessano dall'incarico permanono in servizio con funzione di Capo Servizio. In quell'occasione è stata confermata

la norma che stabilisce in cinque il numero massimo dei Vicesegretari generali, essendo stato respinto un emendamento che tendeva a ridurne a tre il numero. Nella medesima riunione è stata, poi, approvata una norma transitoria con la quale è stato stabilito, per i Vicesegretari generali in carica al momento dell'approvazione della delibera, che gli stessi cessano dall'incarico alla data del 31 dicembre 2015. Anche per questi ultimi è stata prevista la possibilità di rinnovo dell'incarico secondo le modalità stabilite in via ordinaria. In caso di mancato rinnovo, la norma transitoria prevede la permanenza in servizio con la funzione di Capo Servizio e con il mantenimento della posizione stipendiale già attribuita. Quindi, si tratta della stessa norma che è stata introdotta a regime per i Vicesegretari generali. La scadenza del 31 dicembre 2015 riguarda il dottor Guido Letta, che ricopre l'incarico di Vicesegretario generale da 13 anni, risalendo la sua nomina al mese di dicembre del 2002, e il dottor Aurelio Speciale, che ricopre l'incarico di Vicesegretario generale da nove anni, essendo stato nominato nel mese di giugno del 2006.

Ricorda anche che, nella riunione del 25 giugno, era stata sottolineata nell'ambito del dibattito, da parte di alcuni membri dell'Ufficio di Presidenza, l'opportunità che la valutazione della posizione dei due Vicesegretari non fosse compiuta sulla base di una mera considerazione della pregressa durata dell'incarico ma, come per tutti i Vicesegretari generali, che venisse ancorata a quei criteri di competenza, esperienza professionale e dedizione all'Istituzione che erano stati posti alla base del conferimento degli incarichi allora deliberati. Ricorda in particolare come fosse stata sottolineata nella discussione la rilevanza del costante e quotidiano impegno al servizio della Camera. La proposta che sottopone all'Ufficio di Presidenza si basa sulla scrupolosa osservanza di questi criteri e naturalmente su una valutazione complessiva delle esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, avendo riguardo anche al quadro degli ambiti di coordinamento da assegnare ai Vicesegretari generali, tenendo conto delle deleghe già conferite.

Fatte queste premesse di carattere generale, propone all'Ufficio di Presidenza di rinnovare l'incarico del dottor Speziale, ritenendo opportuno che l'Amministrazione possa continuare ad avvalersi della sua competenza e della sua esperienza, assicurando così una continuità nel coordinamento di un settore molto complesso, quale è quello a cui si riferiscono le deleghe a lui attribuite, che, ricorda, sono le diverse attività amministrative e gestionali, quelle relative alla sicurezza, quelle concernenti la gestione degli spazi e la realizzazione dei lavori all'interno della Camera. Pensa di poter affermare che la sua valutazione possa essere condivisa da tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza, ritenendo che il dottor Speziale, per la sua affidabilità professionale, la sua lealtà all'Istituzione e la costante dedizione dimostrata nel servizio alla Camera, rappresenti un punto di riferimento essenziale per il settore amministrativo e per il coordinamento di tutte le attività che sono svolte a supporto del Collegio dei deputati, Questori e del Comitato per la sicurezza.

Tra l'altro, si tratta di attività che sono svolte da Servizi che potranno essere interessati a breve, per questioni che attengono a scelte personali di coloro che attualmente li dirigono, da un avvicendamento nella loro direzione; quindi, a maggior ragione, ritiene che possa essere nell'interesse dell'Amministrazione mantenere una linea di continuità attraverso il coordinamento e le responsabilità affidate al dottor Speziale.

La proposta che sottopone poi all'Ufficio di Presidenza, che integra quella appena illustrata, trattandosi di una proposta complessiva che attiene ad una configurazione generale degli assetti apicali dell'Amministrazione, è quella di conferire l'incarico di Vicesegretario generale, a decorrere dal 1° gennaio 2016, al dottor Costantino Rizzuto Csaky. Tale proposta nasce da un'attenta valutazione che ha tenuto conto del profilo di tutti i Consiglieri che attualmente possiedono i requisiti previsti dal Regolamento dei Servizi e del personale per la nomina a Vicesegretario generale; ad esito della valutazione di tutti i consiglieri, nessuno escluso, ritiene di poter affermare che il dottor Rizzuto riassume al meglio le qualità professionali che sono necessarie per svolgere le funzioni di Vicesegretario generale e per svolgerle, in particolare, nel settore attualmente non coperto dalle deleghe che sono attribuite agli attuali Vicesegretari generali. Ritiene che sia noto a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza come il dottor Rizzuto rappresenti un punto di riferimento essenziale per la generalità dei consiglieri della Camera per quanto attiene alla consulenza e all'assistenza procedurale. Sottolinea inoltre l'eccezionale impegno che il dottor Rizzuto ha sempre profuso lungo tutto l'arco della sua carriera nel servizio all'Istituzione parlamentare e la sua notoria imparzialità e correttezza. Forse meno conosciute all'Ufficio di Presidenza, e per questo intende sottolinearle, sono la sua eccellente capacità organizzativa e di coordinamento e la sua attitudine all'innovazione e alla progettualità, doti che oggi sono più che mai necessarie ad una Amministrazione che si

accinge a ripensare il suo profilo in vista della riforma costituzionale e dell'unificazione, quanto più possibile, delle sue attività d'istituto con quelle del Senato.

Ove l'Ufficio di Presidenza concordi con le proposte da lei formulate, precisa che intenderebbe confermare al dottor Speziale le deleghe che gli sono già attribuite e conferire al dottor Rizzuto le deleghe per il coordinamento delle attività delle Commissioni permanenti, speciali, delle Commissioni bicamerali di vigilanza e di inchiesta, comprese naturalmente le bicamerali titolari di competenze nell'ambito del procedimento legislativo, nonché il coordinamento delle attività di raccolta e di elaborazione dei precedenti regolamentari. Quanto alle deleghe attualmente attribuite al dottor Letta aggiunge che, ove l'Ufficio di Presidenza concordi con l'assetto delineato dalla proposta illustrata, intenderebbe affidare al dottor Lasorella il coordinamento delle attività che attengono alle prerogative dei parlamentari, e al dottor Castaldi il coordinamento delle attività organizzative che sono svolte a supporto delle relazioni internazionali degli organi della Camera, ferma restando la delega al dottor Ferrari in materia di documentazione in ambito internazionale.

Fa infine presente, rispondendo ad una richiesta di chiarimento formulata dalla deputata Segretaria Mannino, che in caso di attribuzione degli incarichi nei termini da lei proposti, sarà necessario affidare, *ad interim*, per un breve periodo, la direzione di alcuni Servizi. Nel mese di gennaio sarà poi possibile valutare, tenuto conto delle scelte che saranno state compiute dai colleghi per i quali è pendente una domanda di pensionamento a decorrere dal 1° gennaio 2016 e dei presumibili pensionamenti che avranno luogo nei mesi successivi, l'assetto generale e sottoporre, successivamente, all'Ufficio di Presidenza una proposta di conferimento della funzione di Capo Servizio a un numero limitato di Consiglieri, ai quali attribuire la direzione dei Servizi retti *ad interim* o di quelli la cui direzione si renderà vacante.

Dopo che la Presidente Boldrini ha ringraziato la Segretaria generale per l'impegno da lei profuso nello svolgimento del suo incarico al fine di garantire il buon funzionamento dell'Amministrazione, svolgono quindi interventi la deputata Segretaria Mannino, la Vicepresidente Sereni, il Questore Fontana, il Vicepresidente Baldelli, il deputato Segretario Fraccaro, il Questore Dambroso, i deputati Segretari Melilla e Caparini.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva quindi di rinnovare l'incarico di Vicesegretario generale al dottor Aurelio Speziale, a decorrere dal 1° gennaio 2016, e di nominare, con la medesima decorrenza, il dottor Costantino Rizzuto Csaky Vicesegretario generale.

2) Deliberazione in ordine a questioni concernenti il personale sulla base degli indirizzi adottati nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 9 dicembre 2015.

La Presidente Boldrini invita la Vicepresidente Sereni a fornire alcuni aggiornamenti all'Ufficio di Presidenza relativi al punto all'ordine del giorno.

La Vicepresidente Sereni ricorda che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare su alcune misure temporanee di contenimento delle spese del personale in scadenza il 31 dicembre 2015, sulla base degli indirizzi assunti dall'Ufficio di Presidenza medesimo nella riunione del 9 dicembre 2015. Comunica di aver ricevuto da pochi minuti una lettera, inviata anche alla Presidente della Camera e ai membri dell'Ufficio di Presidenza, con la quale le organizzazioni sindacali proclamano lo stato di agitazione. Riferisce che tale decisione, in base a quanto disposto dal Protocollo delle relazioni sindacali, rende necessario espletare un ulteriore tentativo di conciliazione in sede di Comitato per gli affari del personale, in mancanza del quale non è possibile assumere una decisione.

Considerati gli esigui tempi a disposizione, propone di sospendere la trattazione del punto all'ordine del giorno e di

riprendere i lavori dell'Ufficio di Presidenza su tali questioni dopo la riunione del Comitato.

La Presidente Boldrini, accolto l'invito della Vicepresidente Sereni, propone quindi, di passare all'esame del terzo punto all'ordine del giorno della riunione.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

3) Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2016 e connesse deliberazioni.

La Presidente Boldrini ricorda che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a esaminare il bilancio di previsione per il 2016 e l'allegato bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018, predisposto dal Collegio dei deputati Questori.

Contestualmente alla discussione dei predetti documenti, i cui testi sono già stati messi a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza, comunica che saranno esaminate anche alcune proposte che il Collegio dei deputati Questori intende sottoporre all'Ufficio di Presidenza in materia di trattamento economico dei deputati.

Dà quindi la parola al Questore Dambruoso.

Il Questore Dambruoso riferisce che il Collegio dei deputati Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza il bilancio di previsione per l'esercizio 2016 e l'unito bilancio pluriennale 2016-2018. Come d'uso, la documentazione trasmessa ai colleghi in vista della riunione dà conto sia delle poste finanziarie che compongono i documenti di bilancio sia degli indirizzi cui il Collegio si è attenuto nel predisporli.

Fa presente, quindi, che intende segnalare in estrema sintesi talune questioni, rinviando per ogni altro aspetto ai documenti già trasmessi e al testo scritto della

sua relazione che è stato distribuito ai colleghi.

Per quanto riguarda le misure in tema di personale, resta confermato quanto già contenuto nel documento illustrativo inviato ai membri dell'Ufficio di Presidenza a corredo dei prospetti finanziari: in attesa degli esiti della contrattazione condotta nei giorni precedenti sulla base degli indirizzi approvati dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 9 dicembre, le stime sono effettuate sulla base della legislazione vigente. In particolare, le stime degli oneri derivanti dalla corresponsione delle indennità di funzione riflettono gli effetti della deliberazione, assunta sempre il 9 dicembre 2015 dall'Ufficio di Presidenza e immediatamente esecutiva, nel senso di confermare la riduzione delle indennità di funzione – deliberata a suo tempo con effetti sino al 31 dicembre 2015 – sino all'approvazione di una nuova disciplina comune ai due rami del Parlamento che renda omogenei i rispettivi importi.

Le stime sono inoltre al lordo degli effetti, per il triennio 2016-2018, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 102 del 2014, che ha fissato i limiti massimi alle retribuzioni del personale dipendente, in attesa che l'imminente risoluzione del contenzioso in essere consenta di individuarne con esattezza gli effetti finanziari e la relativa rappresentazione in sede di assestamento delle previsioni del triennio 2016-2018. Con riferimento alla spesa per i deputati in carica, sottolinea che il Collegio propone all'Ufficio di Presidenza di deliberare la proroga al 2018 delle misure di riduzione e contenimento dell'indennità parlamentare – e, conseguentemente, dei vitalizi – e dei rimborsi delle spese di soggiorno e per l'esercizio del mandato, misure che verrebbero altrimenti a scadenza al termine del 2017. Riferisce che ciò consente di ridurre la spesa, nel 2018, nella misura complessiva di circa 46,5 milioni di euro rispetto al dato tendenziale, assicurando in tal modo l'equilibrio del bilancio nel triennio a venire.

Traccia, quindi, una rapidissima rassegna dei principali risultati della politica di contenimento e razionalizzazione della spesa perseguita dalla Camera dei deputati, evidenziati dal progetto di bilancio all'esame.

Segnala che per il quinto anno consecutivo la spesa della Camera dei deputati diminuisce e che nel 2016 la Camera spenderà 130 milioni di euro in meno rispetto al 2011. In ciascuno degli anni 2016-2018 la spesa complessiva resterà inoltre al di sotto del miliardo di euro, confermando il risultato conseguito nel 2015 per la prima volta dopo oltre dieci anni. Infine, sempre nel triennio 2016-2018, la spesa della Camera, al netto degli oneri previdenziali, segna un andamento in costante riduzione, attestandosi a 557,6 milioni di euro nel 2018.

Si tratta di dati che, oltre a dare ragione dei positivi risultati conseguiti, rappresentano una forte e concreta motivazione a proseguire senz'altro lungo la strada intrapresa e a rinnovare l'impegno profuso in questo senso dal Collegio dei deputati Questori nella legislatura.

Il Vicepresidente Baldelli, nel prendere atto dei risparmi conseguiti dalla Camera ritiene che sia opportuno assicurarne una idonea comunicazione.

Dopo che la Presidente Boldrini ha ricordato di aver dato adeguato rilievo ai risparmi ottenuti dalla Camera nel corso del tradizionale incontro con la stampa parlamentare di dicembre e di compiere ogni sforzo in tal senso, il Vicepresidente Baldelli si chiede come mai la Camera non sia riuscita a veicolare la notizia di un risparmio così consistente. Porta l'argomento alla riflessione di tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza, chiedendosi quale sia il vero obiettivo da raggiungere. Comunica che non prenderà parte alla votazione relativa al blocco dell'adeguamento automatico delle retribuzioni dei dipendenti della Camera, del resto iniziative di questo tenore non hanno poi sortito un esito positivo sul fronte della comunicazione e dell'immagine dell'Istituzione

parlamentare. Ritiene, conclusivamente, che i risparmi conseguiti discendono da interventi rigorosi, non evidenti all'opinione pubblica, che rischiano tuttavia di compromettere per certi versi la funzionalità del Parlamento e che pertanto, a suo avviso, dovrebbero essere evitati.

La Presidente Boldrini interviene per chiarire che l'obiettivo di ridurre i costi della Camera ha comportato un lavoro complesso, iniziato sin dall'avvio della legislatura. Tiene a precisare che evidentemente esistono un costo della democrazia ed un costo per l'irrinunciabile decoro istituzionale, al di sotto del quale non è possibile andare. Ciò detto, ritiene che il lavoro compiuto dimostri che esistevano margini di risparmio senza compromettere il buon andamento e la funzionalità dell'Istituzione.

Il Vicepresidente Baldelli precisa di aver svolto solo una dichiarazione di voto.

La Presidente Boldrini imputa la predetta difficoltà di comunicazione ai pregiudizi diffusi nell'opinione pubblica nei confronti del lavoro che si svolge in Parlamento, che delegittimano l'Istituzione. Ricorda ancora una volta come nel predetto incontro con la stampa parlamentare abbia sottolineato anche gli andamenti statistici relativi ai lavori in Aula e in Commissione, che evidenziano inequivocabilmente come nella legislatura in corso il lavoro sia aumentato. Ritiene peraltro che coloro che ricoprono cariche istituzionali debbano impegnarsi a promuovere l'immagine del Parlamento.

Il Vicepresidente Di Maio dichiara il voto contrario alla proposta del Collegio dei deputati Questori dei membri dell'Ufficio di Presidenza appartenenti al Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, in quanto, a suo avviso, essa intende semplicemente confermare il blocco vigente dell'importo dell'indennità dei parlamentari, mentre è ben nota la posizione assunta al riguardo dal Gruppo al quale appartiene, che ha chiesto, sin dall'inizio della legi-

slatura, che l'importo dell'indennità medesima fosse almeno dimezzato e che la rendicontazione delle spese dei deputati fosse a piè di lista. Ribadisce pertanto che, a suo avviso, su questa materia è possibile adottare ulteriori misure di risparmio, adeguando innanzitutto l'importo dell'indennità a quello che ha fissato il Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle per i propri parlamentari. Ritiene tuttavia che il vero nodo da sciogliere siano le decisioni di spesa dello Stato nel suo complesso, tema rispetto al quale il Parlamento non può abdicare al proprio ruolo, come a suo avviso sta accadendo nella legislatura in corso, che è quello di adottare provvedimenti legislativi in grado di incidere in maniera efficace sulla dinamica della spesa pubblica.

Il Vicepresidente Baldelli afferma che non gli sfuggono le ragioni per le quali la stampa tende a ignorare i risultati positivi conseguiti dalla Camera, e si chiede se sia ipotizzabile conferire i risparmi conseguiti dalla Camera ad un fondo destinato ad esempio alle imprese o comunque a finalità di immediato interesse pubblico, che renderebbe più concretamente apprezzabile per i cittadini lo sforzo compiuto dall'Istituzione parlamentare.

Il deputato Segretario Caparini annuncia il proprio voto contrario alla proposta del Collegio dei deputati Questori, ritenendo, come già espresso in occasione dell'approvazione dei bilanci degli anni precedenti, che al riguardo andrebbero varate misure più drastiche e strutturali.

Il deputato Segretario Vignali, esprimendo parole di apprezzamento per il lavoro svolto dai deputati Questori e dagli uffici, annuncia il proprio voto favorevole alla proposta del Collegio. Quanto alla preoccupazione espressa dai colleghi, ritiene che a causa della demagogia dilagante nei confronti della politica i giornali si siano astenuti dall'evidenziare i risparmi conseguiti dalla Camera, preferendo assecondare lo stereotipo, purtroppo diffuso nel Paese, secondo il quale i politici non

lavorano. Date queste premesse, ritiene che rincorrere l'opinione pubblica su questo terreno sia una battaglia persa in partenza.

Il deputato Segretario Adornato nell'annunciare il proprio voto favorevole alla proposta in esame, aggiunge che dal suo punto di vista le misure di risparmio devono essere adottate indipendentemente dal sentimento dell'opinione pubblica, rispondendo unicamente alla propria coscienza. A suo avviso, fino a quando i politici hanno potuto disporre di risorse da destinare ai cittadini sono stati venerati, la crisi economica e l'indisponibilità di risorse li ha bruscamente trasformati in soggetti dei quali diffidare. Ritiene pertanto che il rapporto con i cittadini possa essere recuperato solo quando i politici potranno disporre nuovamente di risorse da gestire. Nel frattempo, a suo avviso, la classe politica deve assumere le decisioni che ritiene opportune date le condizioni generali del Paese senza attendersi alcun riconoscimento.

In riferimento alla questione delle indennità dei parlamentari, pur auspicando di trattare il tema in una riunione dell'Ufficio di Presidenza *ad hoc*, anticipa come, a suo avviso, sia indispensabile prendere in considerazione quanto un politico guadagnava prima di diventare membro del Parlamento e non quanto percepisce in valore assoluto in qualità di parlamentare. Ridurre la possibilità di accesso alle istituzioni rappresentative in funzione del censo rappresenterebbe, infatti, una ferita alla democrazia.

Il deputato Segretario Melilla osserva come il dato di risparmio comunicato dai deputati Questori sia un dato assolutamente straordinario, che va ricondotto al lavoro svolto nella legislatura corrente ed in quella immediatamente precedente. Ritiene pertanto che la Presidenza della Camera possa trovare la soluzione maggiormente efficace per comunicare un brillante risultato.

La Presidente Boldrini aggiunge che dall'inizio della legislatura è stato ri-

dotto l'ammontare della richiesta di dotazione annuale della Camera dei deputati; tale riduzione, sommata a quanto la Camera ha già restituito al bilancio dello Stato, comporta un risparmio complessivo per l'erario pari a 223 milioni di euro.

Non essendovi altre richieste di intervento, pone quindi in votazione la proposta formulata dal Collegio dei deputati Questori di prorogare per tutto l'anno 2018 le vigenti misure di contenimento della spesa in tema di indennità parlamentare e di rimborsi ai deputati, misure che verrebbero a scadenza alla fine del 2017, ricordando che si tratta, in particolare della proroga della sospensione dell'adeguamento dell'indennità parlamentare; della proroga delle misure di riduzione dell'importo dell'indennità, già adottate dall'ottobre 2011; della proroga delle misure, adottate a partire dal 2011, di riduzione dell'importo mensile della diaria e del rimborso per l'esercizio del mandato parlamentare.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

visto l'articolo 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261, in materia di indennità parlamentare;

viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 9 novembre 1977 e del 30 giugno 1993, n. 62, in materia di determinazione della quota mensile di indennità parlamentare;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 17 gennaio 2006, n. 280, che ha ridotto del 10 per cento la quota mensile dell'indennità parlamentare;

visto l'articolo 1, comma 375, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), che ha disposto per il quinquennio 2008-2012 il blocco degli adeguamenti della misura dell'indennità parlamentare;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 27 luglio 2010, n. 118, che

ha ridotto, per gli anni 2011-2013, la misura della diaria di soggiorno e del rimborso delle spese per mantenere il rapporto eletto-elettore;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 21 luglio 2011, n. 153, che ha prorogato fino al 2013 il blocco dell'adeguamento dell'indennità parlamentare;

visto l'articolo 13 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 28 settembre 2011, n. 157, che, a decorrere dal 1° ottobre 2011 e fino al 31 dicembre 2013, ha ridotto del 10 per cento la misura dell'indennità parlamentare per la parte eccedente i 90.000 euro e fino a 150.000 euro annui e del 20 per cento per la parte eccedente i 150.000 euro e che ha altresì disposto il raddoppio di tali riduzioni per i parlamentari che svolgono attività lavorativa per la quale sia percepito un reddito uguale o superiore al 15 per cento dell'indennità parlamentare;

viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 30 gennaio 2012, n. 183 e n. 185 in materia, rispettivamente, di rideterminazione in riduzione della misura dell'indennità parlamentare e di istituzione del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato;

viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 1° agosto 2012, n. 208, del 20 settembre 2012 n. 211, del 21 dicembre 2013 n.60, del 22 dicembre 2014, n. 114, che hanno stabilizzato per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 la misura dell'indennità parlamentare, della diaria e del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato;

ritenuta l'esigenza di prorogare per l'anno 2018 le predette misure di contenimento della spesa;

delibera:

sono prorogate per l'anno 2018 le misure relative all'indennità parlamentare,

alla diaria di soggiorno e al rimborso delle spese per l'esercizio del mandato di cui alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 21 luglio 2011, n. 153, del 28 settembre 2011, n. 157, del 30 gennaio 2012, n. 183, del 1° agosto 2012, n. 208, del 20 settembre 2012, n. 211, del 21 dicembre 2013 n. 60 e del 22 dicembre 2014, n. 114. ».

La Presidente Boldrini pone, quindi, in votazione la deliberazione di approvazione del progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2016 e di autorizzazione all'esercizio provvisorio sulla base delle quantificazioni delle entrate e delle spese in esso individuate.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione adottata dal Collegio dei deputati Questori nella riunione del 9 dicembre 2015, concernente il progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2016;

visto l'articolo 12, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati;

visti gli articoli 2, 3 e 6 del Regolamento di amministrazione e contabilità;

delibera:

di approvare l'allegato progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2016 e di autorizzare l'esercizio provvisorio sulla base delle quantificazioni delle entrate e delle spese ivi individuate. ».

4) Comunicazioni in ordine all'avvio della procedura di selezione del Capo Ufficio Stampa – Responsabile della comunicazione.

La Presidente Boldrini ricorda che, come già comunicato nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza, è necessario procedere alla individuazione del nuovo Capo Ufficio Stampa – Responsa-

bile della comunicazione della Camera dei deputati, sulla base di una selezione pubblica da svolgersi secondo i metodi e criteri già adottati all'inizio della legislatura in occasione della nomina della dottoressa Anna Masera.

I requisiti che vengono indicati nella bozza di avviso pubblico, distribuita ai membri dell'Ufficio di Presidenza, sono sostanzialmente identici a quelli individuati nella precedente selezione. Aggiunge che sono state inserite nell'avviso pubblico alcune specificazioni circa il profilo professionale richiesto che la scorsa volta il Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna aveva individuato durante la fase istruttoria, successiva all'arrivo delle candidature, al fine di circoscrivere più puntualmente i requisiti ritenuti più idonei.

Fa riferimento, in particolare, al requisito della « comprovata esperienza nel settore della comunicazione » che deve sostanziarsi, secondo quanto già emerso la scorsa volta, nei dieci anni di iscrizione all'albo dei giornalisti professionisti e nell'aver esercitato attività giornalistica presso testate giornalistiche anche radio-televisive o *on line*, a diffusione nazionale, o presso gli uffici stampa di organi, enti o società di rilievo nazionale. A tali criteri si aggiunge quello della conoscenza dei *new media* e dei *social media* già previsto la vota precedente.

Per quanto riguarda l'istruttoria propedeutica alla fase conclusiva della selezione e della decisione finale, che spetteranno come nella precedente occasione all'Ufficio di Presidenza, comunica di aver ricevuto nei giorni scorsi l'indisponibilità, per diverse e legittime motivazioni, degli altri Vicepresidenti ad assumere la Presidenza del Comitato per la comunicazione, in luogo del presidente Giachetti che si è dimesso. Ricorda che la Presidenza del Comitato, ai sensi del Regolamento dei Servizi e del personale, deve essere affidata a un Vicepresidente della Camera.

Considerando comunque necessario avviare al più presto la procedura di selezione con la pubblicazione dell'avviso pubblico e poi attraverso lo svolgimento di

una prima fase istruttoria delle candidature che perverranno, ritiene opportuno nominare un gruppo di lavoro interno all'Ufficio di Presidenza che possa avviare, con il consueto apporto degli uffici, la fase iniziale di istruttoria e selezione, al fine di sottoporre poi all'Ufficio di Presidenza — come era già stato fatto nella precedente procedura selettiva — entro la fine del mese di gennaio, la rosa di candidati ritenuti più rispondenti al profilo professionale necessario alla Camera dei deputati.

Comunica dunque che se non vi sono osservazioni sul testo della bozza di avviso pubblico si procederà, entro il giorno successivo, alla sua pubblicazione sul sito della Camera, fissando il termine del 14 gennaio per l'invio delle manifestazioni di interesse.

La deputata Segretaria Mannino ricorda alcune difficoltà che erano emerse nel corso della precedente selezione, in relazione alla procedura di invio delle candidature, con riferimento, in particolare, alla conferma di ricezione dell'invio del *curriculum*. Concorda poi sulla necessità di accelerare i tempi per l'espletamento della procedura di selezione e aggiunge che non appena sarà chiusa la discussione sul testo dell'avviso che dovrà essere pubblicato, intende formulare alcune considerazioni sulla questione del Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna.

La Presidente Boldrini fa presente che l'obiezione sollevata dalla deputata Mannino deve intendersi superata perché gli interessati invieranno il *curriculum* attraverso una procedura *on line*, che prevede l'invio di un messaggio di conferma nel caso di procedura completata con successo. Ribadisce che il termine per l'invio delle manifestazioni di interesse è fissato per il 14 gennaio 2016 e che sarà dato quindi l'incarico ad alcuni membri dell'Ufficio di Presidenza di compiere quel lavoro istruttorio che il Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna non è allo stato in grado di svolgere. Come

nella precedente occasione, spetterà all'Ufficio di Presidenza assumere la decisione finale.

Il Vicepresidente Baldelli, premesso di non aver preso parte all'avvio della precedente procedura per la selezione del Capo Ufficio Stampa della Camera, per essere subentrato al Vicepresidente Lupi nella carica di Vicepresidente della Camera a settembre del 2013, ricorda di essersi astenuto nelle successive decisioni adottate dall'Ufficio di Presidenza, essendo in disaccordo sul metodo scelto.

In considerazione del fatto che si intende avviare nuovamente una procedura di selezione che ricalca quella adottata per la precedente selezione, pur rendendosi conto della difficoltà di ritornare sulla scelta fatta in precedenza, ritiene doveroso precisare comunque il suo pensiero a riguardo.

Pur esprimendo parole di apprezzamento per il lavoro svolto dalla dottoressa Masera, si dice tuttavia convinto del fatto che la decisione di aprire una procedura di selezione pubblica, seppur ispirata al principio della trasparenza nell'assegnazione degli incarichi, rischia di mettere in difficoltà chi è chiamato ad assumere la decisione finale, in quanto essendo potenzialmente interessati a partecipare i giornalisti professionisti che si occupano dell'attività del Parlamento, che sono peraltro assai numerosi, si finisce per scontentarne molti.

È convinto che nel caso della scelta del capo Ufficio Stampa della Camera una proposta della Presidenza incentrata sulla figura di un giornalista professionista di comprovata esperienza, che esprima l'indirizzo che la Presidente intende imprimere alla comunicazione della Camera dei deputati, più o meno orientata ad esempio ai *social media* o alla carta stampata, verrebbe avallata dall'Ufficio di Presidenza.

Dopo aver ribadito ancora una volta le proprie perplessità, dichiara, lontano da ogni intenzione polemica, che non prenderà parte attiva nel corso delle future audizioni dei candidati che saranno sele-

zionati, né parteciperà ad alcun voto, ritenendo che la procedura più semplice sia quella che parte da una proposta della Presidenza che, sulla base delle esigenze politico-istituzionali, sottopone una candidatura all'Ufficio di Presidenza.

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire sulla proposta di avviso pubblico, fa presente che lo stesso sarà pubblicato sul sito *Internet* della Camera dei deputati nei termini illustrati.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

(La riunione, sospesa alle 15,15, riprende alle 19)

2) Deliberazione in ordine a questioni concernenti il personale sulla base degli indirizzi adottati nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 9 dicembre 2015.

La Presidente Boldrini invita la Vicepresidente Sereni a riferire sugli esiti a cui è pervenuto il Comitato per gli affari del personale relativamente all'attuazione degli indirizzi in materia di questioni concernenti i dipendenti, approvati nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 9 dicembre scorso.

La Vicepresidente Sereni riferisce che il Comitato per gli affari del personale ha avviato nei giorni precedenti il confronto contrattuale sull'attuazione degli indirizzi per la contrattazione definiti dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 9 dicembre scorso.

Ricorda che tali indirizzi riguardavano alcune misure temporanee di contenimento delle spese per il personale, in scadenza il 31 dicembre 2015, e prevedevano:

l'ulteriore differimento al 1° gennaio 2017 della decorrenza dell'incremento dell'1 per cento delle retribuzioni tabellari, previsto da un accordo concluso nel giugno del 2011;

l'ulteriore sospensione dell'erogazione degli importi relativi all'adeguamento automatico delle retribuzioni, fino alla definizione, di concerto con il Senato, di una nuova disciplina comune per i dipendenti della Camera e del Senato, a sua volta armonizzata con quella prevista dall'ordinamento esterno per il personale pubblico non contrattualizzato;

l'immediato avvio, in sede di armonizzazione dello stato giuridico ed economico dei dipendenti della Camera e del Senato, delle procedure contrattuali al fine di pervenire ad una disciplina che non consenta, a partire dal 2016, la corrispondenza del controvalore monetario dei giorni di festività soppresse non goduti.

Una volta definiti tali indirizzi il Comitato ha dato mandato all'Amministrazione di avviare il confronto con i sindacati nelle sedi tecniche in modo da poter acquisire le posizioni e le richieste sindacali.

La trattativa si è avviata attraverso la convocazione di un tavolo tecnico per il giorno 14 dicembre 2015, al quale però le rappresentanze dei dipendenti non hanno partecipato. Nove sindacati hanno indirizzato, in pari data, una lettera alla Presidente della Camera, alla Presidente del Comitato e a tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza, con la quale si sono dichiarati disponibili ad aprire una trattativa, purché la stessa avvenisse nella sede del Comitato per gli affari del personale. A questa lettera è stata data pronta risposta convocando il Comitato per il 16 dicembre 2015. In sede di Comitato riferisce di aver esposto ai sindacati le motivazioni che avevano indotto l'Ufficio di Presidenza a deliberare gli indirizzi in discussione e, proprio al fine di avviare la trattativa, di aver distribuito – a nome del Comitato – la bozza di un possibile accordo.

Nel corso della riunione, le organizzazioni sindacali hanno scelto di non entrare nel merito dei contenuti della bozza stessa, ma hanno rappresentato la loro difficoltà ad avviare una trattativa fondata su indirizzi che chiedevano di prorogare misure la cui limitata vigenza nel tempo era stata stabilita attraverso accordi sottoscritti fra

le parti. Hanno quindi posto la questione della possibilità, per l'Ufficio di Presidenza, di assumere decisioni relative allo status dei dipendenti anche in assenza di un accordo fra le parti, così com'è avvenuto, da ultimo, per la disciplina che ha introdotto, nell'ordinamento interno, limiti alla progressione delle retribuzioni. I sindacati hanno quindi subordinato lo svolgimento delle trattative all'inserimento, nell'eventuale accordo da sottoscrivere, di una norma che prevedesse « l'immodificabilità del trattamento economico e giuridico se non per mutuo consenso tra le parti » Hanno poi chiesto, in via generale, « il pieno rispetto delle prerogative delle organizzazioni sindacali, mettendo in atto al riguardo le più stringenti garanzie ».

A fronte di questa richiesta, comunica di aver immediatamente fatto presente ai sindacati che il Comitato non avrebbe potuto prendere in considerazione alcuna ipotesi di accordo che mettesse in discussione le prerogative dell'Ufficio di Presidenza, giacché ciò sarebbe stato in contrasto con l'articolo 12 del Regolamento della Camera. Riferisce di aver invece dato ampia disponibilità ad integrare la bozza di accordo con un impegno a rivedere la disciplina delle relazioni sindacali e di aver anche dato un termine ai sindacati per formalizzare proposte emendative alla bozza di accordo.

Nel pomeriggio di sabato 19 dicembre è pervenuto un emendamento, firmato da nove organizzazioni sindacali, che ha ribadito la richiesta sindacale di non consentire, per il futuro, modifiche unilaterali alla disciplina di stato giuridico ed economico del personale.

È stato nuovamente convocato il Comitato e si è dovuto verificare che non era possibile raggiungere un'intesa. I sindacati non hanno ritenuto di modificare la propria posizione anche a seguito di una proposta integrativa, formulata dal Comitato, che prevedeva, in aggiunta alla bozza di accordo, un impegno a rivedere la disciplina delle relazioni sindacali, riconoscendo un ruolo più ampio ai sindacati nella procedura di definizione degli indirizzi per la contrattazione, formalizzando

la fase del confronto in sede tecnica e prevedendo tempi minimi e certi per lo svolgimento delle trattative. Quindi, pur non potendo accettare la proposta dei sindacati, il Comitato aveva prospettato un'apertura nella direzione di ricostruire un clima più sereno nelle relazioni sindacali.

Il Comitato ritiene quindi che una trattativa si sia concretamente avviata. Da parte sindacale ciò ha determinato la richiesta di una specifica contropartita per i contenuti della bozza di accordo — relativa alla materia delle relazioni sindacali, al riconoscimento del ruolo delle organizzazioni sindacali e ai poteri dell'Ufficio di Presidenza — ritenuta dagli stessi presentatori come essenziale per giungere alla sottoscrizione dell'intero accordo. D'altra parte, a conferma dello svolgimento, sia pure in tempi assai ristretti, di una trattativa, va sottolineato che anche il Comitato ha integrato la sua originaria proposta e ha cercato di individuare soluzioni alle esigenze segnalate dalla controparte.

Riferisce che nella giornata odierna alcune organizzazioni sindacali hanno dichiarato lo stato di agitazione, rendendo necessario l'espletamento di un tentativo di conciliazione in sede di Comitato. Tale tentativo non ha avuto esiti positivi e le parti sono rimaste nelle stesse posizioni già espresse.

Il Comitato propone pertanto all'Ufficio di Presidenza di prendere atto che non è stato possibile definire le questioni oggetto di trattativa attraverso un accordo fra le parti e di assumere una decisione sulla base di quanto previsto alla lettera B) del Protocollo delle relazioni sindacali.

Con tale decisione, come già detto:

si sospende fino al 1° gennaio 2017 l'incremento dell'1 per cento delle retribuzioni tabellari dei dipendenti:

si sospende l'erogazione degli importi relativi all'adeguamento automatico delle retribuzioni, fino all'approvazione, di concerto con il Senato, di una nuova disciplina dell'adeguamento automatico, armonizzata con quella prevista dall'ordina-

mento esterno per il personale pubblico non contrattualizzato;

non si consente, a partire dalla spettanza 2016, la monetizzazione della mancata fruizione, per ragioni di servizio, delle festività soppresse.

La Presidente Boldrini, dopo aver preso atto dell'esito del tentativo di intesa con le organizzazioni sindacali, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione le proposte formulate dal Comitato per gli affari del personale sulla base degli indirizzi già approvati nella riunione del 9 dicembre 2015.

L'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione.

« L'Ufficio di Presidenza

visto il Decreto presidenziale 9 dicembre 2015, n. 1282, che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 161 del 9 dicembre 2015, di approvazione, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del Regolamento dei Servizi e del personale, di ulteriori integrazioni agli indirizzi in tema di contrattazione;

visto l'articolo 3, comma 1, lettera c), dell'Accordo di cui al Decreto del Presidente della Camera n. 1508 del 29 giugno 2011, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera a), dell'Accordo di cui al Decreto del Presidente della Camera n. 2050 del 20 settembre 2012, concernente un incremento delle retribuzioni tabellari a decorrere dal 1° gennaio 2016;

visti gli articoli 8 dell'Accordo di cui al Decreto presidenziale n. 1250 del 30 novembre 2010 e 4 dell'Accordo di cui al Decreto presidenziale n. 1508 del 29 giugno 2011, relativi alla sospensione del meccanismo di adeguamento delle retribuzioni, di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Camera n. 393 del 2 febbraio 1995;

visto l'articolo 15 dell'Accordo di cui al Decreto del Presidente della Camera

n. 652 del 12 novembre 1997, in materia di festività soppresse;

udita la relazione della Presidente del Comitato per gli affari del personale, che ha dato conto delle risultanze del confronto sindacale svolto;

preso atto che tale confronto non è pervenuto alla definizione di una proposta condivisa;

vista la proposta formulata dal Comitato per gli affari del personale;

visti gli articoli 2, 4 e 75 del Regolamento dei Servizi e del personale;

delibera:

Articolo 1.

(Modifica dell'articolo 3 dell'Accordo di cui al Decreto del Presidente della Camera n. 1508 del 29 giugno 2011, e successive modificazioni).

1. All'articolo 3, comma 1, lettera c), dell'Accordo di cui al Decreto del Presidente della Camera n. 1508 del 29 giugno 2011, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera a), dell'Accordo di cui al Decreto del Presidente della Camera n. 2050 del 20 settembre 2012, le parole: « 1° gennaio 2016 », sono sostituite con le seguenti: « 1° gennaio 2017 ».

Articolo 2.

(Misure in materia di adeguamento automatico delle retribuzioni).

1. La mancata erogazione degli importi relativi all'adeguamento automatico delle retribuzioni, già disposta fino al 31 dicembre 2015, è ulteriormente differita sino alla definizione, di concerto con il Senato, di una nuova disciplina comune, a sua volta armonizzata con quella prevista nell'ordinamento esterno per i dipendenti pubblici non contrattualizzati.

Articolo 3.

(Misure in materia di festività soppresse).

1. All'articolo 15 dell'Accordo di cui al Decreto del Presidente della Camera n. 652 del 12 novembre 1997, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

« 2-*bis*. A partire dalla spettanza relativa al 2016, i giorni di congedo straordi-

nario di cui al comma 1 non goduti entro la scadenza stabilita, per motivi di servizio attestati dal competente Consigliere Capo Servizio, Capo Ufficio della Segreteria generale e Titolare di incarico individuale, sono accantonati a fine carriera. Per i medesimi giorni è esclusa la corresponsione del controvalore in termini monetari ».

La riunione termina alle ore 19,10.

€ 4,00

Stampato su carta riciclata ecologica



17BOC0000310